

PIANO SOCIALE DI COMUNITÀ



Comunità della Valle dei Laghi

**PIANO SOCIALE
2022-2026**

*#valledeilaghisociale
#raccontiamoilsocialetrentino
#trentinosociale*

Comunità della Valle dei Laghi
Servizio Socio Assistenziale, Istruzione e Assistenza Scolastica
Piazza Perli 3 – 38096 Vallelaghi
www.comunita.valledeilaghi.tn.it/Aree-Tematiche/Politiche-sociali-e-familiari

Indice generale

PREMESSA.....	2
1. CONTESTO NORMATIVO.....	3
2.IL SERVIZIO SOCIO-ASSISTENZIALE.....	5
3.PROCESSO DI PIANIFICAZIONE.....	9
3.1 GLI ORGANI DELLA PIANIFICAZIONE.....	10
La cabina di Regia.....	10
Tavolo Territoriale.....	10
Tavoli Tematici.....	12
3.2 MODALITA' DI INGAGGIO E METODI DI PARTECIPAZIONE.....	15
4 I TAVOLI TEMATICI.....	18
4.1 EDUCARE.....	18
Il Contesto.....	18
I Bisogni emersi e priorità d'azione.....	19
Approfondimenti.....	21
4.2 LAVORO.....	23
Il Contesto.....	23
I Bisogni emersi e priorità d'azione.....	24
4.3 PRENDERSI CURA.....	26
Il Contesto.....	26
La Mappatura dei bisogni Spazio Argento.....	27
I Bisogni emersi e priorità d'azione.....	28
4.4 ABITARE.....	32
Il Conseto.....	32
I Bisogni emersi e priorità d'azione.....	34
Approfondimenti.....	36
4.5 FARE COMUNITA'.....	38
5 COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DEL PIANO SOCIALE.....	40
6 VALUTAZIONE E ESITI.....	40

PREMESSA

Parlare di programmazione sociale rappresenta sempre un rischio e un'opportunità che ogni comunità deve mettere in conto se vuole offrire servizi e risposte ai bisogni delle persone in linea con i tempi ma al contempo sostenibili per la collettività.

Rischio perché le situazioni di bisogno sono molte e diversificate e non sempre la collettività riesce ad intercettarle e a trovare soluzioni insieme ai cittadini stessi e rischio anche perché ormai sappiamo che non si può rispondere ai bisogni delle persone con i soli servizi sociali ma con una rete di supporto che deve essere molto ampia e articolata.

E questa è anche l'opportunità che ci si presenta come ente pubblico quando lavoriamo sulla programmazione: la possibilità di fare un percorso con le associazioni, i cittadini, le istituzioni per trovare le migliori risposte collettive alle problematiche sociali attuali.

Questo è stato il percorso di pianificazione sociale portato avanti in questi anni e che trova sintesi in queste pagine: un percorso curato e coordinato dalla Comunità di Valle ma che ha visto il coinvolgimento di un intero territorio per individuare i bisogni dei nostri cittadini e al contempo le possibili linee di azione su cui lavorare nei prossimi anni.

In realtà è un percorso che non si ferma mai e che è sempre soggetto a modifiche, integrazioni, miglioramenti perché il nostro contesto cambia molto velocemente così come le necessità dei cittadini.

Da questo percorso emergono problematiche che conosciamo bene ma anche problematiche nuove a cui il sistema dei servizi deve cercare di dare risposta insieme a tutte le reti territoriali attive nella comunità.

E' un impegno che richiede attenzione, investimenti, capacità di rinnovamento e di innovazione sia da parte dell'ente pubblico che da parte delle realtà che operano nell'ambito dei servizi alla persona. Capacità anche di pensare a politiche intersettoriali dove il sociale non è slegato dalla cultura, dall'economia, dalla programmazione urbanistica e da tutte le altre politiche che interessano un territorio perché le persone stanno bene se tutta la comunità sta bene e se tutti siamo capaci di guardare all'altro/a con un'attenzione particolare al benessere complessivo in tutti i contesti in cui operiamo e viviamo.

Il Presidente
Luca Sommadossi

1. CONTESTO NORMATIVO

La Legge Provinciale n. 13 del 27 luglio 2007 definisce il sistema delle politiche sociali nella provincia di Trento, disciplina l'organizzazione dei relativi servizi e riconosce il ruolo fondamentale dei Comuni nella progettazione e nell'attuazione delle politiche sociali, esercitato in forma associata mediante le comunità di cui all'articolo 14, comma 2, della Legge Provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino). Il piano sociale di comunità, secondo quanto previsto dall'articolo 12 della L.P. 13/2007, costituisce lo strumento di programmazione delle politiche sociali del territorio e concorre alla formazione del programma sociale provinciale.

Il piano è costituito dai seguenti elementi:

- bisogni riscontrati e risorse del territorio;
- analisi dello stato dei servizi e degli interventi esistenti;
- priorità d'intervento;
- interventi da erogare, comprese le prestazioni aggiuntive rispetto a quelle essenziali specificate dal programma sociale provinciale;
- forme e strumenti comunicativi per favorire la conoscenza dei servizi disponibili e delle opportunità di partecipazione attiva dei cittadini al sistema delle politiche sociali.

Le comunità approvano il piano sulla base della proposta formulata dal Tavolo territoriale, organo di consulenza e di proposta per le politiche sociali locali (art. 13).

Al Tavolo territoriale è assegnato il compito di raccogliere le istanze del territorio nel settore delle politiche sociali e socio-sanitarie, di contribuire all'individuazione e all'analisi dei bisogni e di formulare la proposta di piano sociale di comunità.

La Provincia autonoma di Trento ha approvato importanti norme in materia socio-assistenziale e socio-sanitaria per la promozione della salute e del benessere dei cittadini.

Il Piano provinciale per la salute, approvato con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 2389 di data 18 dicembre 2015, costituisce il principale quadro di riferimento per lo sviluppo della programmazione sociale, che si esplica mediante l'adozione del programma sociale provinciale e dei piani sociali di comunità, in una dinamica d'interazione e aggiornamento reciproco.

Per la realizzazione dei piani sociali di comunità sono state definite le Linee guida provinciali per la pianificazione (deliberazione della Giunta Provinciale n. 1802 di data 14 ottobre 2016). Il documento definisce cinque ambiti per l'analisi dei bisogni, delle risorse dei territori e per l'individuazione delle azioni da realizzare:

- prendersi cura;
- educare;
- lavorare;
- abitare;
- fare comunità.

Le Comunità locali sono quindi invitate a realizzare un percorso di pianificazione sociale che preveda:

- la lettura integrata dei bisogni secondo gli ambiti e le aree di utenza;

- la partecipazione allargata a tutti i soggetti del territorio;
- l'attivazione di risorse e la promozione del welfare di comunità valorizzando le reti formali e informali esistenti.

La pianificazione sociale permette di coinvolgere le diverse realtà del territorio nella programmazione delle politiche sociali locali.

Le azioni individuate sono volte ad aumentare il senso di appartenenza e di radicamento al territorio e a promuovere un welfare come bene comune, né privato né pubblico, che appartiene alla società, che sta nelle relazioni quotidiane, negli scambi concreti, nel trovare soluzioni per risolvere problemi comuni. Viene riconosciuto ai cittadini il ruolo di soggetti attivi, capaci di agire, di definire i problemi, di assumere responsabilità per il benessere della comunità.

Con l'emanazione del Regolamento attuativo della Legge Provinciale n. 13 del 2007 (D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg) Provincia ed Enti locali, secondo le funzioni attribuite, si trovano a programmare le necessarie procedure per l'erogazione degli interventi socio-assistenziali e per la scelta dei relativi strumenti di affidamento secondo quanto previsto dalla programmazione generale.

In merito la Giunta provinciale ha adottato con Deliberazione n. 174 del 7 febbraio 2020 le Linee guida sulle modalità di affidamento e finanziamento di servizi ed interventi socio assistenziali.

Il documento individua differenti strumenti per l'affidamento dei servizi a partire dalle specificità dei bisogni, dalla natura dell'oggetto dell'affidamento e dal contesto ambientale ed organizzativo di riferimento.

La Comunità di Valle, con riferimento agli indirizzi della Provincia, individuerà le modalità di affidamento degli interventi socio-assistenziali di livello locale. Il percorso più idoneo per l'affidamento dei servizi verrà definito considerando le caratteristiche specifiche, il contesto di riferimento e la programmazione sociale.

2.IL SERVIZIO SOCIO-ASSISTENZIALE

Il Servizio Socio-Assistenziale della Valle dei Laghi è formato:

- 1 Responsabile del Servizio Socio-Assistenziale
- 5 Assistenti sociali con contratto a 30 ore
- 6 Assistenti domiciliari
- 2 Personale Amministrativo

Il Servizio Socio Assistenziale è l'organo della Comunità di Valle adibito alla gestione degli interventi di Politica Sociale e Socio-sanitaria.

In Particolare il lavoro degli assistenti sociali consiste nell'accompagnare le persone, le famiglie e la Comunità nel trovare soluzioni per raggiungere il proprio benessere in situazioni di bisogno. Questo attraverso la costruzione di un progetto d'aiuto condiviso.

Gli INTERVENTI sono:

- SEGRETARIATO SOCIALE

Intervento di informazione e di orientamento sui servizi aventi rilevanza sociale e sulle risorse disponibili, nonché sulle modalità per accedervi e si configura come strumento di accesso ai servizi socio-assistenziali.

- SOSTEGNO PSICO-SOCIALE

intervento realizzato attraverso l'attività professionale dell'assistente sociale che consiste nell'aiutare direttamente la persona a meglio identificare e ad affrontare i propri problemi, a cercare di risolverli valorizzando le risorse personali, e, in generale, a ricercare

una maggiore autonomia. Prevede un ciclo significativo di colloqui di approfondimento e di aiuto con la persona al fine di avviare un processo di cambiamento.

- SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'

E' un intervento attivato su richiesta degli interessati o nel contesto di provvedimenti della Magistratura, che prevede un ciclo significativo di colloqui di sostegno e di aiuto con il/i genitore/i finalizzati a incrementare le competenze genitoriali. E' compresa l'attività svolta con i genitori nel contesto della regolamentazione delle visite.

- INFORMAZIONE, SOSTEGNO E ACCOMPAGNAMENTO ALL'ACCESSO AI SERVIZI

accesso alla casa: l'assistente sociale si trova a valutare il bisogno abitativo di alcuni nuclei familiari. Il Servizio Sociale collabora con realtà diverse.

Accesso al lavoro:Accompagnamento all'occupabilità attraverso lavori socialmente utili in collaborazione con l'Agenzia del Lavoro e Cooperative sociali di tipo B: permette alle persone con fragilità sociali di accedere a percorsi lavorativi protetti nell'ambito del mercato del lavoro (es. Intervento 3.3 D e Intervento 3.3 C). L'intervento dell'assistente sociale si concretizza attraverso contatti con le Cooperative Sociali presenti sul territorio che attivano tali percorsi. Se necessario l'assistente sociale provvede anche ad inviare segnalazione e/o relazione di presentazione della persona

Stage e Tirocini formativi in collaborazione con l'Agenzia del Lavoro: tale intervento può essere destinato sia a ragazzi adolescenti che hanno abbandonato la scuola o che necessitano di percorsi alternativi scuola/lavoro, sia ai genitori con fragilità personali che hanno bisogno di un accompagnamento nell'ingresso del mondo del lavoro.

Interventi per l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità ai sensi della L68/99: Il Servizio Sociale collabora con l'Agenzia del Lavoro per dare attuazione a quanto definito dalla L68/99 che prevede la creazione di un insieme di supporti che consentano l'integrazione e l'inserimento delle persone disabili nel mondo del lavoro. In particolare, oltre alla collaborazione su alcuni casi, è affidato al Servizio Sociale la gestione dei "Profili Propedeutici". Tale profilo prevede da parte del Servizio Sociale la definizione di un percorso di tipo formativo precedente ad un eventuale inserimento di tipo lavorativo.

Accesso al trasporto: l'assistente sociale può accompagnare le famiglie per promuovere sostenere le persone nell'accesso al servizio Trasporto provinciale per le persone con disabilità.

- INTERVENTI DI TUTELA

Segnalazione alla Magistratura: consiste in un atto formale con cui l'assistente sociale riferisce alla Magistratura Ordinaria o Minorile su un'ipotesi di pregiudizio/abbandono a carico di minori che, a causa del loro stato, si trovino nell'impossibilità di provvedere alla tutela dei propri interessi e ogni altra situazione relativa ad ipotesi di reato perseguibili d'ufficio di cui l'assistente sociale viene a conoscenza esercitando la propria professione.

Indagine conoscitiva: comprende le attività di raccolta delle informazioni, valutazione professionale sulle condizioni personali, familiari e sociali del minore e conseguente stesura di relazione. L'indagine conoscitiva viene avviata su specifica richiesta della Magistratura Ordinaria o Minorile che chiede l'indagine e alla quale il Servizio Sociale ha l'obbligo normativo di rispondere.

Esecuzione di decreti con mandato: di sostegno: l'intervento comprende tutte le attività svolte a supporto della famiglia attivate dal Servizio Sociale professionale su mandato della Magistratura Minorile; di vigilanza e controllo: tale intervento comprende tutte le attività di vigilanza e controllo sulla situazione attivate dal Servizio Sociale professionale su mandato della Magistratura Minorile; di affidamento educativo assistenziale al Servizio Sociale: l'assistente sociale che ha in carico la situazione attiva un intervento di controllo ed indirizzo nei confronti dei genitori che dovrebbero garantire al minore una sana crescita dal punto di vista materiale ed affettivo. Il Giudice con tale atto limita la potestà genitoriale, affidandola, per quanto attiene alla sua funzione di indirizzo, all'assistente sociale che diventa quindi titolare di una potestà che ha le stesse caratteristiche di quella genitoriale, sia pur nei limiti di indirizzo che spesso possono essere indicati dallo stesso Giudice nel Decreto di affidamento; di regolamentare le visite dei genitori con i figli: l'assistente sociale che ha in carico la situazione, con il provvedimento viene incaricato di attivare, monitorare e riferire alla Magistratura circa gli incontri tra genitori e figli non conviventi. Nello specifico, per esempio, l'assistente sociale ha il compito di stilare il calendario delle visite o di attivare il servizio di spazio neutro, che prevede incontri in forma protetta tra i genitori e i figli non conviventi.

Sostegno al minore in sede processuale in collaborazione con l'Ufficio Servizio Sociale Minorenni di Grazia e Giustizia: ai sensi del D.P.R. 448/88 Penale Minori il Servizio Sociale collabora con l'Ufficio di Servizio Sociale Minorile all'interno di progetti di messa alla prova destinati ai minori che hanno commesso dei reati.

Il Servizio Sociale interviene in tali progetti in quanto attivatore e conoscitore delle risorse del territorio. Tale collaborazione avviene in base al protocollo sottoscritto nel 1991 tra la Provincia Autonoma di Trento e l'U.S.S.M. nel 1991.

Interventi urgenti: rif. art. 403 Codice Civile¹ (intervento della pubblica autorità a favore dei minori);

Sostegno e accompagnamento di donne vittime di violenza: è un intervento che si sostanzia nella collaborazione con le forze dell'Ordine e altri Servizi per accompagnare in una situazione di tutela donne e figli (se presenti). L'accompagnamento viene fatto presso strutture protette ad indirizzo segreto gestite dalla Provincia. Il Servizio sociale mantiene in carico la situazione promuovendo tutela, sostegno relazionale, inserimento lavorativo, sistemazione alloggiativa etc..

Amministrazione di sostegno (A.d.S.): il Servizio sociale, nella persona del Responsabile, ha la competenza di segnalare all'Autorità Competente le situazioni in cui vi sia la necessità dell'apertura di un procedimento di nomina di A.d.S.. Il Servizio segnala dopo aver rilevato nella persona la presenza di difficoltà a

¹ Codice Civile art. 403: "quando il minore è moralmente o materialmente abbandonato o è allevato in locali insalubri o pericolosi, oppure da persone per negligenza, immoralità, ignoranza o per altri motivi incapaci di provvedere all'educazione di lui, la pubblica autorità, a mezzo degli organi di protezione dell'infanzia, lo colloca in luogo sicuro, sino a quando si possa provvedere in modo definitivo alla sua protezione".

provvedere in modo autonomo ai propri interessi e constata la non presenza di un contesto familiare in grado di attivarsi.

- **ATTIVAZIONE DI INTERVENTI SOSTITUTIVI E INTEGRATIVI**

L'assistente sociale all'interno della costruzione del progetto d'aiuto per e con la persona può attivare degli interventi socio assistenziali che vanno a supportare specifiche necessità e obiettivi della persona

Tipologia Intervento	N. Interventi attivi 2023
ANZIANI	
ASSISTENZA DOMICILIARE	62
PASTI A DOMICILIO	56
TELESOCCORSO	11
CENTRO SERVIZI	22
MINORI E FAMIGLIA	
INTERVENTI EDUCATIVI A DOMICILIO	22
SPAZIO NEUTRO	4
AFFIDAMENTO FAMILIARE DI MINORI	(per ragioni di privacy sono stati inseriti negli interventi di tutela vd. sopra)
SERVIZI A CARATTERE RESIDENZIALE MINORI	4
SERVIZI AD INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA MINORI	1
SERVIZI RESIDENZIALI MADRE-BAMBINO	2
DISABILI	
PERCORSI D'INCLUSIONE(servizio semi-residenziale socio-educativo)	18
SERVIZI RESIDENZIALI	7 (3 sollievi, 4 definitivi)
SERVIZI RESIDENZIALI SOCIO SANITARI	3 (1 Sollievo)
ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO (laboratori pre requisiti lavorativi)	3
ABITARE ACCOMPAGNATO	4
ADULTI	
COMUNITÀ' D'ACCOGLIENZA PER ADULTI	2
CENTRI DI ACCOGLIENZA NOTTURNI	2

- **INTERVENTI ECONOMICI**

- quota A Assegno unico Provinciale: consiste in un sussidio mensile in base all'indicatore ICEF e ulteriori requisiti definiti dalla normativa (L.P. 20/2016 art 28) volto al soddisfacimento dei bisogni generali dei singoli e dei nuclei. Nelle situazioni con problematiche sociali complesse il Servizio Sociale elabora un Progetto Sociale con le persone a cui è vincolata l'erogazione del contributo.

- Sussidi una tantum: consiste nell'erogazione in denaro direttamente al richiedente o su delega di pagamento a terzi in risposta a bisogni di tipo economico non altrimenti risolvibili e/o differibili legati al ciclo di vita delle

persone e la cui mancata erogazione potrebbe essere causa o concorrere allo svilupparsi di stati di emarginazione. Il sussidio è riferito a spese indifferibili ed essenziali alla vita della persona, nel limite massimo di euro 800,00 per ogni erogazione con il limite massimo di due erogazioni nell'arco dell'anno sulla base di un preciso progetto sociale che prevede degli impegni specifici in carico al richiedente.

- Pacchi viveri: consiste nell'erogazione di pacchi viveri standard, contenenti cibi a media e lunga conservazione finalizzati all'aiuto nelle spese alimentari di singoli e famiglie. Caritas Valle dei Laghi dal 2024 sta sperimentando una nuova formula di erogazione di beni materiali attraverso il "Mini Market Solidale" dove è prevista la distribuzione di beni alimentari a lunga scadenza personalizzata e definita in base alle necessità della famiglia.

- Interventi di erogazione vestiario, arredi: consiste nella possibilità di segnalare situazioni specifiche di bisogno, che attraverso le organizzazioni di volontariato, possono acquisire elementi usati di arredo per la casa, elettrodomestici, suppellettili, vestiario. Partner coinvolti: Caritas decanale della Valle dei Laghi.

- Aiuto economico erogato da Enti assistenziali del volontariato: consiste nell'attivazione degli enti di volontariato nel sostegno economico delle persone su spese specifiche e contingenti. In valle dei Laghi si lavora in stretta collaborazione con il CEDADS della Caritas Valle dei Laghi

- **INTERVENTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA**

Partecipazione UVM: La legge provinciale sulla tutela della salute n. 16 del 23 luglio 2010 (art. 21) che l'accesso ai servizi a elevata integrazione sanitaria avvenga a mezzo delle unità valutative multidimensionali (UVM). L'UVM oltre il compito di valutare l'accesso alle strutture e ai servizi ha l'obiettivo di definire un case manager sul caso, un Piano assistenziale integrato e di definire delle verifiche in itinere. Il Servizio Sociale territoriale è parte attiva delle Unità Valutative Multidisciplinari.

La normativa definisce cinque aree ad alta integrazione sanitaria che sono: Salute Mentale, Dipendenze, Materno-infantile, Disabilità.

UVM disabilità Unità Valutativa Multidisciplinare che si occupa di individuare le strutture idonee per le situazioni di disabilità grave dove bisogno è ad alta integrazione socio-sanitaria.

UVM Salute mentale Unità Valutativa Multidisciplinare che si occupa dell'area disagio mentale e cerca di individuare delle risorse e delle linee progettuali comuni con tutti i servizi coinvolti.

UVM dipendenze Unità Valutativa Multidisciplinare che si occupa dell'area dipendenza gestita da Serd e Alcologia obiettivo principale definire l'inserimento presso le Comunità terapeutiche e il conseguente progetto condiviso.

UVM età evolutiva Unità Valutativa Multidisciplinare che si occupa dell'area minori gestita dalla Neuropsichiatria Infantile si occupa di definire progetti integrati nelle situazioni ad alta complessità e integrazione socio-sanitaria e coordina l'accesso alle strutture riabilitative e residenziali di tipo sanitario.

UVM anziani Unità Valutativa Multidisciplinare che si occupa delle persone over 65 anni è gestita dalle Cure Primarie dell'APSS ha l'obiettivo di definire progetti integrati e di valutare e definire gli inserimenti in RSA e l'attivazione degli interventi socio-sanitari (Assistenza Domiciliare Integrata-ADI, le cure Palliative, Centri diurni Anziani e Alzheimer)

Spazio Argento

"Spazio Argento", previsto dalla Legge Provinciale 8 maggio 1998 n.6 *"Interventi a favore degli anziani e delle persone non autosufficienti o con gravi disabilità e ss.mm"*, rappresenta un'opzione di specialismo nell'ambito del welfare rivolto agli anziani con una forte connotazione territoriale.

Si tratta infatti di un modulo organizzativo incardinato all'interno dei servizi sociali territoriali delle

Comunità, quale snodo di connessione tra cittadini, servizi e percorsi di assistenza.
 La finalità generale di Spazio Argento è quella di sostenere condizioni di buona domiciliarità per gli anziani, assicurando interventi tempestivi e coordinati che siano anche di sostegno a familiari e *caregivers* nel processo di cura.
 Con delibera provinciale n 1817 del 2022 è Attivo dal 1° gennaio 2023 su tutto il territorio provinciale, il Servizio Spazio Argento: il punto unico di riferimento per tutte le esigenze degli anziani, dei loro familiari e caregivers. Garantisce ascolto, informazioni, orientamento, attivazione dei servizi e prestazioni con l'obiettivo di favorire la qualità di vita dell'anziano. Spazio Argento promuove l'invecchiamento attivo attraverso attività sulla e con la comunità.
 Le funzioni previste:

- A. **Integrazione**; favorire l'introduzione di strumenti di coordinamento fra tutti i soggetti che a vario titolo si occupano di welfare anziani
- B. **Gestione operativa**; analisi dei bisogni e del contesto, programmazione delle azioni, prevenzione, supporto degli anziani e dei caregivers, promozione dell'invecchiamento attivo.
- C. **Comunicazione**; creare un sistema di comunicazione e promozione di Spazio Argento e di tutte le sue azioni e delle progettualità attive
- D. **Segretariato Sociale**; Spazio Argento come "luogo" dove trovare tutte le informazioni utili per gli anziani e i loro familiari.
- E. **Presa in carico integrata e unitaria**; forte integrazione socio-sanitaria nel prendersi cura delle persone.
- F. **Monitoraggio**; della condizione degli anziani e degli esiti delle azioni messe in atto.

Equipe Territoriale

La Composizione dell'Equipe territoriale durante il 2023 è stata la seguente e si manterrà anche nel 2024.

figure	Ente appartenenza
As. coordinatore spazio argento	Comunità Valle dei Laghi
As Integrazione Socio-sanitaria	Comunità Valle dei Laghi
As pianificazione	Comunità Valle dei Laghi
Personale amministrativo	Comunità Valle dei Laghi
Coordinatore infermieristico	Apss
Coordinatore di Percorso	Apss
Coordinatore Interventi Socio-assistenziali, RSA	Apsp Valle dei Laghi

Le attività portate avanti dal personale della Comunità di Valle:

Assistente sociale Coordinatore Spazio Argento:

- Presa in carico socio-assistenziale
- Coordinamento attività spazio argento
- Segretariato sociale
- Gestione progettualità e contatto diretto con le risorse del territorio

Assistente sociale Integrazione Socio-Sanitaria

- Presa in carico situazioni ad alta rilevanza sanitaria

- coordinamento attività d'integrazione socio-sanitaria
- Partecipazione UVM, Assegni di Cura e PUA
- Segretariato Sociale

Assistente sociale Personale Amministrativo

- Sportello informativo
- Primo orientamento dell'utenza

Assistente sociale Pianificazione

- gestione tavolo Focus Anziani
- coordinamento attività di pianificazione Spazio Argento con Pianificazione Sociale.

3.PROCESSO DI PIANIFICAZIONE

A **settembre 2021** in Conferenza degli Assessori del Sociale (Tavolo di lavoro formato dagli assessori competenti al sociale dei tre comuni della Valle dove vengono condivise e definite le azioni e le progettualità in ambito sociale), si è deciso di riavviare il processo di pianificazione con lo scopo di aggiornare il Piano Sociale 2017. In tale sede si è convenuto sulla utilità di costituire una Cabina di Regia che è stata ufficializzata successivamente con Decreto del Commissario nr. 199 di data 30/12/2021 con il quale è stato altresì definito il Tavolo Territoriale.

A **febbraio 2022** sono stati avviati ufficialmente i lavori di pianificazione partecipata con la prima convocazione del Tavolo Territoriale e si è concluso con l'ultimo incontro di **giugno 2023**.

Per diversi motivi il processo di pianificazione si è protratto più a lungo del previsto e si stanno concludendo a breve la stesura definitiva del documento e la sua approvazione:

- innanzitutto, il processo partecipativo si è sovrapposto al percorso di riforma delle Comunità di Valle (L.P. 6/2022) ed al periodo di commissariamento delle stesse con i conseguenti cambiamenti politici, istituzionali e amministrativi, che si è concluso ad agosto 2022 con la nomina da parte del Consiglio dei Sindaci del nuovo Presidente della Comunità di Valle;

- inoltre, nel secondo semestre del 2022 e nel 2023, i Servizi sociali delle Comunità di Valle sono stati molto impegnati in due importanti processi: la ridefinizione degli affidamenti dei vari servizi/interventi socio-assistenziali, secondo le disposizioni della riforma normativa sugli affidamenti in ambito sociale e l'avvio di Spazio Argento che ha comportato la riprogettazione dei servizi e dei rapporti con la Apss di Trento e la previsione di un focus dedicato agli anziani all'interno della pianificazione sociale;

- in terzo luogo dai lavori dei Vari Tavoli e Focus Group attivati nel percorso di Pianificazione è emersa la necessità di approfondimento ed analisi su alcune tematiche specifiche che sono state affrontate nell'arco del 2023 e si è ritenuto importante includerle nelle valutazioni che hanno portato alla stesura del Piano Sociale.

Per fare questo si è cercato di valorizzare e ottimizzare le azioni previste anche da altri obiettivi strategici della Comunità di Valle, in particolare:

- Censimento delle seconde case in Valle dei Laghi;
- Mappatura delle realtà giovanili in Valle dei Laghi e Ascolto dei giovani attraverso azioni partecipate attivato attraverso il Piano Giovani di Zona;

Negli ultimi mesi del 2023 inoltre si sono presi i contatti con l'Autorità Della Partecipazione Locale quale organo garante della partecipazione della cittadinanza nei processi pubblici.

Il 22 maggio 2024 il Tavolo Territoriale ha approvato la stesura finale del piano e il ne è prevista l'Approvazione da parte dell'Assemblea della Comunità di Valle.

3.1 GLI ORGANI DELLA PIANIFICAZIONE

La cabina di Regia

Le funzioni della cabina di Regia

La cabina di regia è l'organo di governance dell'intera pianificazione ed ha una composizione sia tecnica che politica e necessita di un supporto amministrativo. E' il luogo dove si definiscono le linee con le quali indirizzare i lavori del tavolo territoriale ed individua le priorità d'azione.

I compiti specifici della Cabina di regia sono stati quelli di individuare gli attori da coinvolgere e le modalità di partecipazione, individuare i bisogni prioritari emersi dai Tavoli e sintetizzare le proposte di azione.

La composizione della cabina di Regia

Con il decreto del commissario nr. 199 di data 30/12/2021 così formata:

- Conferenza degli Assessori: assessora Cavedine Eleonora Comai, assessori Vallelaghi Ilaria Rigotti, Nicola Frizzera, assessori Madruzzo Carlotta Chiellino, Nicola Ricci
- il Commissario della Comunità di Valle Attilio Comai
- il responsabile del Servizio Socio Assistenziale Fausto Galante
- la referente tecnica della Pianificazione a.s. Elisa Damaggio

Per garantire un maggiore coordinamento e uno sguardo politico su tutti gli aspetti trattati gli assessori comunali presenti in cabina di Regia hanno assunto il ruolo di referenti per ogni Tavolo Tematico.

I lavori della cabina di Regia

Da settembre a dicembre 2021 La Cabina di regia si è riunita **quattro volte** con scopo di avviare il processo di pianificazione.

Tra febbraio 2022 e fine 2023 la Cabina di Regia si è riunita altre **tre volte** per definire gli inviti ai singoli tavoli tematici, per un aggiornamento sugli esiti dei vari incontri e per definire le azioni successive.

La Cabina di Regia ha mantenuto sempre una specifica attenzione sul coinvolgimento e la partecipazione delle realtà da interpellare sulle specifiche tematiche che man mano emergevano dai vari tavoli.

Tavolo Territoriale

Le funzioni del Tavolo Territoriale

Il Tavolo Territoriale è lo strumento principale della Pianificazione ha un ruolo di analisi, consultazione e proposta.

Le scelte della Cabina di Regia sono state quelle di istituire un Tavolo Territoriale relativamente "ristretto" e agile in modo da poter svolgere in maniera concreta ed efficace il proprio ruolo consultivo e propositivo, pur garantendo la funzione rappresentativa.

La composizione del Tavolo Territoriale

Oltre agli attori previsti dalla normativa sono stati aggiunti il referente Tecnico del Piano Giovani e del Distretto Famiglia Valle dei Laghi ritenendo fondamentale creare una stretta collaborazione con le altre pianificazioni del Territorio già nella fase di analisi dei bisogni.

Le realtà del Terzo Settore sono state individuate attraverso i seguenti requisiti definiti dalla Cabina di Regia:

- sede operativa sul territorio
- competenza e attività ad interesse sovra comunale.

FOCUS ANZIANI: a seguito dell'avvio di Spazio Argento è previsto all'interno della pianificazione un focus di attenzione privilegiato per l'area anziani. Per rispondere a questa necessità è stato coinvolto quale membro del Tavolo Territoriale l'APSP Residenza Valle dei Laghi di Cavedine ed il referente di APSS designato appartiene al Servizio Cure Domiciliari.

Si è ritenuto includere all'interno dei lavori del Tavolo Prendersi Cura questo focus prevedendo il coinvolgimento dei Circoli Anziani come membri attivi.

Sulla Base di questo sono stati definiti i seguenti membri:

Commissario/Presidente Comunità di Valle
Assessora Vallelaghi Ilaria Rigotti
Assessore Vallelaghi Nicola Frizzera
Assessora Madruzzo Carlotta Chiellino
Assessore Madruzzo Nicola Ricci
Assessora Cavedine Eleonora Comai
Referente Tecnico Piano Giovani e Distretto Famiglia Valle dei Laghi
Rappresentante APSS servizio cure domiciliari
Rappresentante APSP Residenza Valle dei Laghi
Rappresentante Parti Sociali – CGIL
Rappresentante Istituto Comprensivo Valle dei Laghi e Dro
Rappresentante Caritas Valle dei Laghi
Rappresentante Oasi Tandem Soc. Coop.
Rappresentante Citesse
Rappresentante Oasi Valle dei Laghi A.P.S.
Rappresentante APDP A.P.S.
Rappresentante Comunità Murialdo
Rappresentante Decanato

I lavori del Tavolo Territoriale

Il Tavolo Territoriale da febbraio 2021 si è riunito **quattro volte**.

Nel primo incontro c'è stato un primo confronto sullo "Stato dell'arte" in Valle dei Laghi partendo da una relazione introduttiva tecnica redatta dal Servizio Sociale.

Il secondo incontro è stato suddiviso in due momenti.

Nella prima parte sono stati definiti i membri del Tavolo Territoriale referenti per i vari Tavoli Tematici. Si è scelta questa modalità per garantire una reale partecipazione e coinvolgimento dei membri in modo che diventassero referenti attivi per il Tavolo Territoriale nei vari ambiti.

Nella seconda parte, attraverso il metodo di partecipazione Opera sono state definite le aree prioritarie da approfondire nei vari Tavoli Tematici e gli eventuali portatori d'interesse da coinvolgere negli approfondimenti.

Il terzo incontro è stato svolto per condividere con tutti i membri i lavori svolti dai tavoli tematici e approfondire alcune tematiche emerse in maniera trasversale. A maggio 2024 si è svolto l'ultimo incontro per condividere la stesura finale del Piano e le modalità future di coinvolgimento del Tavolo nella fase di attuazione delle azioni.

Tavoli Tematici

Le funzioni dei Tavoli Tematici

In base a quanto previsto anche dalle linee guida Provinciali e in continuità con la precedente pianificazione si è deciso di concentrarci non su una suddivisione in base ai cicli di vita (Adulti, Anziani, Minori) ma in base alle aree di bisogno.

I Tavoli Tematici sono i seguenti (rif. All.to 1 delibera provinciale Reg. delib. n. 1802/2016):

LAVORARE	Ambito volto a fornire abilità pratico manuali e/o a supportare lo sviluppo di capacità e risorse personali finalizzate alla realizzazione di un progetto professionale coerente con le proprie competenze, potenzialità ed aspirazioni e a sviluppare nuove opportunità lavorative solidali. L'ambito è rivolto a giovani adulti, disabili generalmente esclusi dal mondo del lavoro e per i quali l'inserimento lavorativo spesso viene inscindibilmente collegato con l'inserimento sociale e con l'approdo a nuove possibilità di autonomia e realizzazione personale.
ABITARE	Ambito volto ad analizzare le forme dell'abitare temporanee o permanenti, senza copertura assistenziale o in presenza di copertura assistenziale. L'ambito interessa persone in condizioni di parziale non autosufficienza; persone sole, persone che stanno affrontando un percorso di crescita verso l'autonomia personale, favorendo l'inserimento in una soluzione abitativa autonoma e supportando le attività di vita quotidiana (imparare a gestire la casa, le spese, il tempo libero, ad autoregolarsi nel quotidiano, ecc.). - persone che versano in una situazione di disagio abitativo, con particolare riferimento a situazioni di emergenza e/o di particolare criticità, legate ad esempio a una carenza temporanea o permanente di un'adeguata rete familiare e/o sociale di supporto. Nella scorsa pianificazione ha acquisito anche un altro significato legato alla capacità della persona di "abitare il contesto sociale" sono emerse necessità più ampie al bisogno abitativo più stretto ma che si spostano sull'inclusione, emarginazione e solitudine.
PRENDERSI CURA	Ambito di aiuto nello svolgimento delle attività di vita quotidiana che riguardano tutte le persone: alimentazione, movimentazione, igiene personale e cura di sé. Tutte attività che devono assicurare l'aspetto relazionale e la centralità del progetto di vita della persona. Rientrano anche tutte le attività dell'integrazione socio-sanitaria, della continuità assistenziale e la formazione dei caregiver e badanti. Comprende tutti gli interventi socio-assistenziali della comunità di valle.
EDUCARE	L'ambito è volto a promuovere un miglioramento delle condizioni di vita della persona, anche in rapporto al proprio nucleo familiare, sollecitando responsabilità, capacità, risorse favorendo, ove possibile, la permanenza all'interno del proprio contesto abitativo, familiare e territoriale. E' volto inoltre a promuovere e sostenere le funzioni genitoriali e di cura nelle diverse criticità che una famiglia può incontrare lungo il suo ciclo di vita (separazioni/divorzi, fragilità temporanee, ecc) E' volto a promuovere e sostenere funzioni genitoriali sostitutive nelle situazioni in cui la famiglia di origine non è in grado

	di garantire al minore/i adeguate cure e condizioni di crescita, assicurando le funzioni inerenti la tutela dei minori. L'obiettivo è di valorizzare, tramite specifici progetti educativi, le potenzialità personali e sociali della persona, anche attraverso il coinvolgimento di più risorse e servizi e/o tramite il coinvolgimento della famiglia nelle funzioni educative. È rivolto a persone che vivono temporaneamente situazioni di disagio comportamentale, relazionale, scolastico o sociale o particolari fasi di criticità e che necessitano di progetti educativi volti a valorizzare le potenzialità personali e sociali o a recuperare competenze funzionali, fisiche, cognitive, psichiche o relazionali, al fine di evitare o attenuare situazioni di marginalità e/o disagio. Ambito che nella prassi non ha coinvolto solo la fascia minori/giovani e famiglie ma che in maniera più ampia ha affrontato il tema dell'educare comprendendo tutti i cicli di vita e allargandosi non solo nelle situazioni disagio o di prevenzione ma anche nella promozione di una cultura diffusa. Perciò se l'educare viene letto come funzione evolutiva e volontaria occorre prevedere il contributo e l'interazione tra diversi soggetti educativi, che con diversi mandati lavorano per accompagnare nella crescita evolutiva – culturale i bambini e ragazzi, i giovani e le persone di ogni età. La tematica dell'educare comprende quindi molti aspetti: sostegno per l'acquisizione e il rafforzamento di competenze funzionali, cognitive e relazionali a partire dall'ambito scolastico, utilizzo dei mass media e della tecnologia, sostegno alle funzioni genitoriali, promozione di stili di vita sani e prevenzione di comportamenti patologici (ludopatia, dipendenze, bullismo), promozione della cittadinanza attiva, sostegno alle reti spontanee e informali.
--	---

FARE COMUNITA'	ambito volto a creare occasioni di socializzazione, relazione e integrazione personale e sociale. Prevede attività rivolte e sviluppate dalla/ alla comunità finalizzate a valorizzare le risorse personali e le abilità sociali/relazionali, la rete sociale e familiare a supporto dei processi di empowerment e integrazione sociale e, più in generale, a migliorare il benessere e la qualità della vita della persona e della comunità in generale.
-------------------	--

Per quanto riguarda L'ambito "Fare Comunità" si è deciso di istituire un gruppo di lavoro ad hoc ma fare in modo che il "fare Comunità" diventi un approccio e una prospettiva di analisi in tutti gli altri ambiti a cui fa capo direttamente il Tavolo Territoriale.

Questo in continuità con le azioni strategiche della Comunità della Valle dei Laghi che ha sempre considerato la "Comunità" come l'unità di misura principale per indirizzare le varie politiche sia come destinataria che come risorsa.

Inoltre nella precedente Pianificazione è emerso chiaramente come i bisogni di partecipazione, coinvolgimento e attivazione della Comunità e del Territorio siano dei bisogni trasversali e presenti in maniera forte su tutte le aree.

La composizione dei Tavoli Tematici

Il lavoro dei Tavoli Tematici è stato coordinato dagli assessori comunali con il ruolo di referenti. Come descritto sopra i partecipanti al Tavolo Territoriale hanno individuato a quale ambito tematico fare parte prioritariamente formando così il nucleo principale dei Tavoli Tematici. In tutto l'arco della Pianificazione tutti i membri del Tavolo Territoriale erano comunque liberi di poter partecipare anche agli incontri di ambiti differenti in base alle tematiche che emergevano, grazie ad una continua comunicazione sulle varie attività

svolte.

I Tavoli Tematici avevano una “geometria variabile” perciò oltre ai membri dei Tavolo Territoriale sono stati coinvolti altri portatori d’interesse quali:

- realtà associazionistiche del territorio
- Enti del Terzo Settore
- Associazioni di categoria
- realtà Profit
- Servizi Pubblici Specialistici.

Le modalità d’ingaggio verranno descritte in seguito.

Ai membri del Tavolo Territoriale vanno aggiunte tutte le persone complessivamente coinvolte nei vari lavori, che sono state **48**.

La composizione “stabile” dei Tavoli può essere sinteticamente descritta come segue:

AMBITI	MEMBRI
TAVOLO EDUCARE	Assessore Vallelaghi Nicola Frizzera Assessore Madruzzo Carlotta Chiellino Rappresentante Decanato Rappresentante Istituto Comprensivo Referente Comunità Murialdo Referente APDP Referente Tecnico Piano Giovani e Distretto Famiglia
TAVOLO ABITARE	Assessore Cavedine Eleonora Comai Referente Caritas Valle dei Laghi Assistente Sociale Elisa Damaggio
TAVOLO LAVORO	Referente cooperativa Oasi Tandem Referente Parti Sociali CGL Referente CITSSE
TAVOLO PRENDERSI CURA	Assessore Madruzzo Nicola Ricci Referente APSS Referente APSP Valle dei Laghi Associazione Oasi Valle dei Laghi

FOCUS ANZIANI: a seguito dell’avvio di Spazio Argento è stato previsto un focus di attenzione privilegiato per l’area anziani che è stato aggregato ai lavori del Tavolo Prendersi Cura, prevedendo il coinvolgimento dei Circoli Anziani come membri attivi.

I lavori dei Tavoli Tematici

Ogni tavolo tematico si è riunito due volte per un totale di **8 incontri** da circa 2 ore l’uno. I lavori di ogni tavolo si sono svolti con modalità differenti ma con l’obiettivo di definire i bisogni emergenti, le risorse già attive e le priorità d’intervento.

3.2 MODALITA' DI INGAGGIO E METODI DI PARTECIPAZIONE

In questo nuovo percorso di Pianificazione si è cercato di favorire e promuovere la partecipazione attiva e propositiva dei membri del Tavolo Territoriale coinvolgendo i portatori d'interesse con metodologie di lavoro che consentissero di esprimere e condividere in maniera puntuale i reali bisogni del territorio.

Per fare questo è stato costituito un Tavolo Territoriale fisso rappresentativo del territorio e delle realtà attive prevedendo altresì, nei Tavoli Tematici, un ampliamento della partecipazione in ogni singolo ambito a nuovi stakeholders in base alle necessità e agli approfondimenti di volta in volta affrontati, con una composizione "a Geometria Variabile".

Si è quindi operato puntando su più aspetti:

1. Comunicazione

- All'avvio della Pianificazione si è data comunicazione a tutti i membri del Tavolo Territoriale precedente spiegando le scelte della Cabina di Regia e raccogliendo la disponibilità a partecipare ai lavori dei Tavoli Tematici;
- Tutte le associazioni della Valle, non solo quelle operanti nell'ambito sociale, sono state contattate ed informate sulla Pianificazione e si è raccolta anche qui la disponibilità a partecipare e ad essere coinvolti scegliendo i temi d'interesse e identificando il grado di coinvolgimento (consultazione, partecipazione attiva, informazione);
- Si è cercato di tenere un aggiornamento puntuale al Tavolo Territoriale sui lavori dei singoli Tavoli Tematici e di costruire connessioni fra i diversi ambiti permettendo a tutte le figure coinvolte di poter partecipare anche agli ambiti non prescelti inizialmente qualora la tematica specifica fosse stata d'interesse o in connessione con il proprio ambito.

2. Attivazione dei membri del Tavolo Territoriale e informazione diffusa a tutti gli stakeholders

Fin dalla prima seduta del Tavolo Territoriale si è condivisa con tutti i membri la possibilità e la responsabilità di coinvolgere realtà del territorio, singoli o associazioni che si fossero ritenuti interlocutori utili per definire in maniera più puntuale le tematiche che mano a mano emergevano dagli approfondimenti d'ambito. Questo ha richiesto un lavoro molto puntuale e continuo della Cabina di Regia e degli uffici tecnici di ascolto e di rielaborazione di quanto emerso nei tavoli, di individuazione delle figure da coinvolgere nei vari momenti e di contatto con i molti portatori d'interesse.

A seguito della definizione, da parte della cabina di regia, dell'ipotesi di composizione del Tavolo Territoriale sono state inviate le richieste di partecipazione e di conferma dei referenti ai membri designati.

In un secondo momento è stata inviata una comunicazione ai partecipanti della Pianificazione precedente dove si annunciava il riavvio dei lavori di pianificazione, le scelte politiche che orientavano questo nuovo processo e la richiesta, attraverso un *modulo Google*, di dare la propria disponibilità a partecipare ai lavori dei Tavoli Tematici scegliendo l'ambito di competenza prescelto.

Sono stati informati e contattati 22 membri che hanno partecipato al tavolo Territoriale della precedente pianificazione:

numero	CATEGORIA
1	FAM. COOP. CAVEDINE
3	APSS - CSM
1	FOND. L. DEFANT - TERLAGO
1	LA RETE
1	AMA
1	ANFFAS
1	AVULSS Valle dei Laghi
1	CIRCOLO PENSIONATI
1	NUVOLA
1	PRO LOCO
1	VV.FF. VEZZANO
1	AGENZIA DEL LAVORO
1	ANFFAS
2	CASSA RURALE
1	COOP. ALPI
1	COOP. ARCOBALENO
1	COOP. SOC. ELIODORO
1	FARMACIA
1	LILT

Inoltre, con il supporto dei Comuni, sono state contattate **140** Associazioni tramite mail per informare dell'avvio del processo di pianificazione, spiegarne il funzionamento e richiedere la disponibilità alla partecipazione.

Nel *modulo Google* veniva richiesta la disponibilità a partecipare, ambito scelto e con quale livello di coinvolgimento (partecipazione attiva ai tavoli, consultazione pubbliche, raccolta informazioni).

Hanno risposto al *modulo Google* 25 realtà delle quali 10 hanno dato la disponibilità a partecipare attivamente, 10 si sono rese disponibili per consultazioni pubbliche e 5 hanno chiesto di essere contattate per eventuali raccolte di informazioni.

3. Coinvolgimento del Tavolo Territoriale e dei membri dei Tavoli Tematici

Oltre ai 18 membri del Tavolo Territoriale sono stati coinvolti nei Tavoli Tematici altri 20 portatori d'interesse, di seguito elencati, individuati attraverso le modalità d'ingaggio sopra descritte oppure su invito diretto in base ai bisogni emersi nelle attività di analisi, secondo la modalità della composizione dei tavoli "a geometrie variabili":

3 RAPPRESENTANTI DI ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

3 SERVIZI PUBBLICI SPECIALISTICI

3 CIRCOLI (Anziani, Apeiron, Acli)

4 ENTI DEL TERZO SETTORE

4 ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

1 PARROCCHIA

2 FONDAZIONI/ FAMIGLIE COOPERATIVE

L'attività dei tavoli è di seguito riassunta in tabella, con la specificazione dello strumento di lavoro utilizzato.

data	tavolo	Modalità (strumento di lavoro partecipato)
22/02/2022	TAVOLO TERRITORIALE	Presentazione e conoscenza
05/04/2022	TAVOLO TERRITORIALE	Metodo Opera
14/09/2022	TAVOLO EDUCARE	Metodo opera
15/09/2022	TAVOLO ABITARE	Focus group
06/10/2022	TAVOLO ABITARE	Ordinamento a Diamante
03/11/2022	TAVOLO EDUCARE	Focus group
26/04/2023	TAVOLO TERRITORIALE	Esposizione esiti e Dibattito
18/05/2023	TAVOLO LAVORO	Focus group
25/05/2023	TAVOLO PRENDERSI CURA	Metodo Opera
14/06/2023	TAVOLO PRENDERSI CURA	Focus group
20/06/2023	TAVOLO LAVORO	Dibattito
22/05/2024	TAVOLO TERRITORIALE	Dibattito

4. Strumenti di lavoro partecipato

Durante i vari incontri, sia del Tavolo Territoriale che dei Tavoli Tematici, si sono utilizzati strumenti di lavoro di seguito descritti, tesi a favorire la partecipazione attiva dei membri, scelti in base agli obiettivi e alle dinamiche emergenti nei vari gruppi.

OPERA: è una sorta di focus-group volto a facilitare la riflessione individuale e il confronto collettivo su un tema o su una questione definita e condivisa

con/tra i partecipanti. OPERA è una tecnica versatile, completa, con una solida base metodologica. Utilizzandola, si apprezzano la semplicità e l'utilità di passare da momenti di lavoro individuale a step in piccoli gruppi e a sessioni in plenaria. Con questo strumento si accompagna un processo d'incontri basato su riflessioni e dialogo, metodo che è altresì efficace nella "cassetta degli attrezzi" del consulente / facilitatore. Si opta per l'uso di questo metodo quando un gruppo ha bisogno di discutere di un quesito e ottenere le opinioni di tutti nel gruppo. Con l'aiuto del metodo OPERA, fornendo un'iniziale domanda in modo efficace, si creano le condizioni per la partecipazione di tutti e si ottiene una fotografia di quello che il gruppo sta processando insieme.

In OPERA si combina creatività, coinvolgimento e principi di apprendimento attraverso attività condivise. È possibile, con questo metodo generare strategie e piani d'azione, sviluppare processi e sistemi di pianificazione. Questo metodo aiuta a ottenere le risposte alle domande che si pongono al gruppo e si arriva a stabilire migliori progetti condivisi, riunioni efficaci, senso di condivisione partecipata.

Lo schema di OPERA:

O : osservazioni personali

P : pensieri in gruppo

E : esposizione

R : ranking

A : arranging

ORDINAMENTO A DIAMANTE (Diamond ranking):

Obiettivi: Diamond ranking (ordinamento a diamante) è una tecnica utile per ricapitolare contenuti (ottenuti con metodologia OPERA) e costruire sintesi visuali. *Recap* e *sintesi* che aiutino a fissare e a ricordare, ad

articolare e approfondire nuclei concettuali, funzionali per tornare a discutere e quindi sintetizzare, avendo riordinato i punti sui quali proseguire il confronto.

Come funziona: Dopo una conferenza, un'attività in plenaria, un momento di discussione o un confronto ristretto, – individualmente, in coppia, in piccoli gruppi – viene proposto di costruire una sintesi delle idee emerse dalla presentazione o scaturite dalla discussione. L'elemento chiave della tecnica è la richiesta ai soggetti coinvolti di raccogliere spunti, opinioni, contributi emersi dalle attività precedenti e di **collocarli** in forma di brevi testi – eventualmente anche servendosi di disegni e immagini – in una struttura composta da più riquadri (su fogli A4). Non si tratta necessariamente di identificare distinte idee, quanto di disporre nuclei concettuali in schemi che si prestino a molteplici letture. Non si tratta solo di enucleare e distinguere, ma di disporre e collegare nuclei ideativi definiti e comprensibili, separando e congiungendo pensieri.

La tecnica aiuta a fare ordine fra tanti spunti e contributi che emergono dai confronti e dalle discussioni. Aiuta a non lasciare buone idee per strada, inducendo a definire ragionamenti che si presentano poi come esito ideativo concreto, raggiunto dal gruppo di lavoro.

Il compito di riordinamento delle idee richiede un impegno collaborativo fra le persone coinvolte, e propone un lavoro d'inclusione, riformulazione, rielaborazione delle idee per giungere a una sintesi comune.

Ciascuna configurazione aiuta ad afferrare in modo visuale e conciso i nuclei concettuali emersi dal lavoro in gruppo e favorisce i momenti di restituzione e di condivisione con gruppi di lavoro più ampi.

FOCUS GROUP

Dall'inglese Focus = punto centrale / messa a fuoco, il focus group è un gruppo di persone guidate da uno o più moderatori a discutere fra di loro per mettere a fuoco un preciso argomento di ricerca.

Si tratta di una conversazione focalizzata su uno ed un solo tema di cui i partecipanti parlano per circa un'ora e mezza/due ore. Durante la sessione, il moderatore incoraggia il flusso libero di idee in base a delle domande prestabilite, poi raccoglie i dati relativi alle percezioni soggettive che saranno il punto di partenza degli interventi futuri di chi ha avviato la ricerca.

4 I TAVOLI TEMATICI

Di seguito sono riportati gli esiti dei lavori dei singoli tavoli tematici. Le politiche sociali e le attività non si sono fermate nel periodo del percorso di pianificazione e sono state influenzate già nel percorso da quanto emerso portando al consolidamento di alcune azioni, la ridefinizione di altre e la creazione di nuove collaborazioni. Per questo accanto ad ogni priorità individuata troverete indicato quali sono stati i passi già messi in atto.

LEGENDA	
	AZIONE IN FASE DI ATTUAZIONE
	AZIONE ATTIVATA DA CONSOLIDARE
	AZIONE IN FASE DI PROGETTAZIONE

4.1 EDUCARE

L'area dell'educare è volta a promuovere un miglioramento delle condizioni di vita delle persone anche in rapporto al proprio nucleo familiare, sollecitando risorse e capacità e favorendo ove possibile, la permanenza all'interno del proprio contesto abitativo, educativo e familiare.

Il Tavolo Educare ha visto la partecipazione di 12 membri rappresentanti di altrettante realtà del Territorio che si occupano di questa area. Istituto Comprensivo, APDP, RTO Piano Giovani, Servizio Sociale Area Minori e Famiglie, Decanato, Circolo Apeiron, Associazione Interagiamo, Cooperativa Kaleidoscopio, Associazione Comunità Murialdo, Assessore Chiellino Comune Madruzzo, Assessore Frizzera Comune di Vallelaghi, Associazione Noi Valle dei Laghi.

Questo Tavolo non si è concentrato solo sull'area minori ma su tutte le fasi del ciclo di vita della famiglia dove "l'educare" è inteso come la necessità di apprendere e migliorare il proprio vivere e stare in una comunità.

Il Tavolo si è riunito due volte. Una prima volta dove sono state individuate le priorità d'azione e le macro aree d'intervento nel secondo incontro invece sono stati approfonditi e delineati i bisogni e individuate le priorità azione attraverso due focus group.

Il Contesto²

Al 1° Gennaio 2023 erano residenti in Valle dei Laghi **11256** abitanti, di cui **4834** famiglie con in media 2,3 componenti.

I minori sono **1971** suddivisi nelle seguenti fasce d'età:

0-5 **514**

6-11 **635**

11-18 **822** (di cui 454 15-18)

Istruzione

In Valle dei Laghi sono presenti:

- 2 Nidi d'infanzia per un totale di **34** posti
- 4 Tagesmutter
- 9 Scuole dell'infanzia (di cui 3 Provinciali e 6 Equiparate) con **242** iscritti;
- 1 Istituto Comprensivo Valle dei Laghi e Dro:
 - 5 Plessi Scuola Primaria con **482** iscritti
 - 2 Plessi Scuola Secondaria di primo grado con **294** iscritti

Associazioni

In valle dei Laghi sono presenti molte associazioni di volontariato di e per i giovani/ragazzi. Sono presenti molte associazioni sportive distribuite in maniera capillare sul territorio, Corpi Bandistici e gruppi ricreativi. Nel Comune di Vallelaghi sono presenti alcuni circoli e gruppi giovanili molto attivi sul territorio, mentre nella zona Madruzzo e Cavedine non si registrano gruppi giovanili formali ma c'è una grossa partecipazione da parte dei giovani alle associazioni del territorio quali Pro Loco, Bande Musicali eccetera.

Sulla zona di Madruzzo e Cavedine si registra una nuova attivazione di realtà informali in supporto delle famiglie e della genitorialità.

² Fonti dei dati:

ISPAT Istituto di statistica della Provincia di Trento <http://www.statistica.provincia.tn.it/>

ISTAT Istituto Nazionale di Statistica <https://www.istat.it/>

VIVOSCUOLA [https://www.vivoscuola.it/Scuole/ISTITUTO-COMPENSIVO-VALLE-DEI-LAGHI-DRO2/\(offset\)/scuola/\(data\)/alunniclassi](https://www.vivoscuola.it/Scuole/ISTITUTO-COMPENSIVO-VALLE-DEI-LAGHI-DRO2/(offset)/scuola/(data)/alunniclassi)

L'osservatorio del Servizio Sociale

Dall'analisi svolta dall'Area Minori e Famiglie della Comunità Valle dei Laghi si delinea questa fotografia delle famiglie della Valle dei Laghi.

L'indebolimento delle reti di prossimità informali rende faticoso per le famiglie far fronte al soddisfacimento dei bisogni di cura in quanto si trovano sole a dover affrontare le varie fasi del ciclo di vita.

Le problematiche emergenti che si incontrano sono legate principalmente:

- **difficoltà e conflittualità di coppia** che affaticano e mettono a rischio i nuclei famigliari. Negli ultimi anni anche a seguito dell'emergenza sanitaria ed in particolare con il lock-down si è potuto osservare un aumento importante di situazioni familiari in crisi conflittuale che hanno visto anche il coinvolgimento da parte dell'Autorità Giudiziaria.
L'impatto del covid 19 ha avuto degli effetti importanti nelle relazioni di coppia causati da diversi fattori quali incertezza lavorativa, la precarietà economica e una totale insicurezza verso il futuro.
- **Aumento disabilità infantile legata principalmente alle Neurodivergenze:** si è notato un incremento delle prese in carico di situazioni di minori con disturbi del neurosviluppo che richiedono progettualità molto strutturate e integrate che vadano a supportare il minore e l'intera famiglia. La buona integrazione socio-sanitaria riesce al momento a garantire una precoce presa in carico integrata che è la base per costruire progettualità e accompagnamenti efficaci.
- **Disagio fascia 11-18** Le limitazioni e l'incertezza dell'emergenza sanitaria hanno provocato tensioni e sconcerti anche per quanto riguarda l'età compresa tra gli anni 11-18. Si è potuto osservare un incremento esponenziale di nuove forme di dipendenza legate alle tecnologie, uso dei social-network con conseguente insorgenza di problematiche psico-patologiche quali ritiro sociale, abbandono scolastico cd "drop-out. Già in età precoce (scuole medie).

I Bisogni emersi e priorità d'azione

Sono emersi diversi bisogni che si è cercato di approfondire all'interno dei lavori del Tavolo.

Tra i principali:

- La prevenzione nella fascia 0-11 anni puntando a rafforzare l'integrazione fra servizi sanitari e sociali ed in particolare con il Consultorio Familiare.
- Offrire alle famiglie dei punti di conciliazione lavoro-famiglia nella fascia 0-3 anni,
- garantire un supporto alla genitorialità in particolare nelle situazione di maggiore conflitto e disagio sociale con particolare attenzione all'aumento di comportamenti patologici quali dipendenza dalla pornografia, dai social e quindi la necessità di garantire sostegno all'educazione e all'affettività come supporto del sé e del modo di relazionarsi con gli altri.
- La necessità di dare maggiore protagonismo alle famiglie e ai giovani come attori principali della propria comunità in un'ottica di sensibilizzazione, prevenzione e maggiore coesione sociale.

Aspetto ritenuto rilevante per tutto il percorso e la realizzazione delle varie azioni future è quello di coordinare le diverse realtà educative, al fine di garantire una maggiore conoscenza e pubblicità all'interno della comunità.

Il Tavolo ha definito come priorità da esplorare due macrotemi che erano: **il supporto alla genitorialità e la socializzazione della fascia 11-18.**

Di queste due macro aree sono stati definiti poi dei bisogni e da questi abbozzate delle possibili azioni d'intervento.

EDUCARE BISOGNI RILEVATI		PRIORITÀ'	AZIONI	
SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ'	NECESSITA' DI MOMENTI DI CONFRONTO FRA E PER LE FAMIGLIE IN PARTICOLARE PER LA FASCIA 0-3	PROMUOVERE MOMENTI DI INCONTRO ANCHE DESTRUTTURATI E INFORMALI	-PROMUOVERE COLLABORAZIONE CON CONSULTORIO FAMILIARE E DISTRETTO FAMIGLIA -COSTRUIRE UN SERVIZIO CHE POSSA RACCOGLIERE E INFORMARE RIGUARDO TUTTE LE ATTIVITÀ' E RISORSE DEL TERRITORIO, METTENDOLE IN RETE FRA LORO E PROMUOVENDONE L'ATTIVAZIONE ATTRAVERSO: • Mappatura delle risorse, servizi attivi sul territorio che si occupano di genitorialità • informare e promuovere le iniziative presenti favorendone l'accesso diffuso • promozione dell'attivazione delle famiglie nel creare nuove opportunità	
	BISOGNO DI ORIENTAMENTO AI SERVIZI E ALLE RISORSE DEL TERRITORIO	• FAVORIRE LA CONOSCENZA DEI SERVIZI PRESENTI SUL TERRITORIO • METTERE IN RETE I SERVIZI E LE REALTÀ' CHE SI OCCUPANO DI GENITORIALITÀ'		
	BISOGNO CONCILIATIVO	ANALISI DEI BISOGNI FASCIA 0-6	COSTRUZIONE DI UN PUNTO UNICO E CAPILLARE SUL TERRITORIO CHE SUPPORTI LA GENITORIALITÀ' IN TUTTE LE FASI DELLA VITA: • analisi dei bisogni della fascia 0-3 attraverso l'incontro informale con le famiglie • momenti formativi/informativi su tematiche specifiche del ciclo di vita delle famiglie • orientamento e consulenza su problematiche emergenti	
	AUMENTO COMPORTAMENTI PATOLOGICI IN ETÀ' PRECOCE	CREARE MOMENTI INFORMATIVI E FORMATIVI (ANCHE DI CONSULENZA INDIVIDUALE) DI ORIENTAMENTO E SUPPORTO IN TUTTE LE FASI DI VITA DI UNA FAMIGLIA		
SOCIALIZZAZIONE 11-18	SCARSA CONOSCENZA DEI BISOGNI DELLA FASCIA 11-18	RACCOGLIERE I BISOGNI ATTRAVERSO L'ASCOLTO DIRETTO DEI RAGAZZI (INDAGINE PARTECIPATA)	• COLLABORAZIONE CON PIANI GIOVANI DI ZONA Valle DEI LAGHI PER "ASCOLTARE I RAGAZZI" • ALLEANZA CON LA SCUOLA NEL PROGETTARE, COSTRUIRE E PROMUOVERE INIZIATIVE CON E PER I RAGAZZI	
	POCHI SPAZI DI SOCIALIZZAZIONE E LEGGERI: PROBLEMA MOBILITÀ' E SPOSTAMENTO INTERCOMUNALE	CREAZIONE DI SPAZI D'INCONTRO: • CAPILLARI SUL TERRITORIO MA CONNESSI FRA LORO • SPAZI DESTRUTTURATI CHE STIMOLINO IL PROTAGONISMO GIOVANILE • LUOGHI DOVE SPERIMENTARE LA CITTADINANZA ATTIVA	FAVORIRE L'ATTIVAZIONE DAL BASSO DI INIZIATIVE GARANTENDO COORDINAMENTO E CONTINUITÀ', attraverso l'individuazione di progettualità che possano supportare la creazione di spazi co-progettati con e per i giovani	

Approfondimenti

Le riflessioni e i confronti svolti all'interno della pianificazione sociale riguardo alla fascia giovanile 11-18 hanno trovato conferma all'interno delle azioni del Tavolo Giovani della Valle dei Laghi. In particolare gli aspetti di criticità comuni emersi:

- disparità di distribuzione e attivazione giovanili tra i comuni: le iniziative giovanili sono maggiormente diffuse nel comune di Valledaghi mentre si osserva un minor protagonismo nei comuni di Cavedine e Madruzzo e ciò richiede un'attenzione e una rivisitazione rispetto alle modalità del piano giovani sia in termini di aggancio e coinvolgimento che di maggiore diffusione territoriale delle iniziative;
- la consapevolezza che le realtà attive e collaborative con il piano giovani sono ancora piuttosto limitate rispetto al potenziale territoriale e che pertanto risulta necessario promuovere maggiormente lo strumento del piano giovani;
- la consapevolezza della necessità di allargare il coinvolgimento e di diventare maggiormente attrattivo per nuove realtà, nuovi giovani, in modo da implementare i confronti/le contaminazioni/le idee e facilitare un processo di rinnovamento a livello di politiche giovanili territoriali capace da un lato di consolidare l'esistente e dall'altro di coltivare nuovi sguardi ed iniziative socio-culturali

Per questo nel 2023 all'interno del Piano Strategico del Piano Giovani di Zona della Valle dei Laghi è stata prevista l'organizzazione di una ricerca-azione sul territorio con particolare attenzione alla Valle di Cavedine.

La ricerca-azione svolta con lo Studio Tangram ha previsto il seguente crono programma:

-Fase1: coinvolgimento del Tavolo Giovani in un incontro dedicato a stilare un profilo di comunità, mappando le reti e le conoscenze che personalmente e/o professionalmente i componenti del Tavolo e i progettisti già hanno. Si è trattato di un'attività in stile laboratoriale dalla quale far emergere una mappa di realtà formali e informali, la loro disposizione geografica e alcuni elementi qualitativi attraverso i quali decidere chi ha senso e utilità coinvolgere nelle fasi a seguire come ad esempio la capacità di mobilitazione giovanile, la capacità di collaborazione, la rappresentatività.

-Fase 2: Organizzazione di 9 focus-group in modalità world-café: appuntamenti della durata di 2 ore dove le domande, anziché che essere poste in stile intervista, sono trattate all'interno di sottogruppi, a rotazione.

I quesiti posti ai ragazzi sono stati:

-Quali sono gli aspetti che ritieni fondamentali e che dovrebbero avere le attività e i progetti realizzati per i giovani e con i giovani?

-Pensando alla tua vita qua in Valle, quali sono le cose anche piccole che la renderebbero molto più piacevole? Cosa ti piacerebbe trovare a livello di proposte o fare insieme ad altri giovani?

-Che consigli daresti al Piano Giovani e ai progettisti, per tenersi in relazione con voi/con i giovani che vivono in Valle? Che attenzioni dovremmo avere?

In totale sono stati incontrati circa 90 ragazzi, appartenenti a 9 associazioni, tra gruppi sportivi, Pro.loco, bande musicali e 1 gruppo informale.

In parallelo ai world café, è stato costruito un questionario da sottoporre agli studenti delle scuole medie di Vezzano e di Cavedine, grazie alla collaborazione dell'Istituto comprensivo. Attraverso la collaborazione anche di Arco Giovani, è stato sottoposto il questionario anche ai ragazzi della Valle dei Laghi del Progetto "Ci sto a-ffare Fatica", campione di giovani non necessariamente legato ad un'associazione specifica.

-Fase 3: scrittura del report da presentare al territorio.

Alcune questioni/consigli che emergono con forza da gran parte degli intervistati:

- il tema dei trasporti (la mobilità intra-valle è quella che più interessa ai ragazzi e quella su cui si trovano maggiormente in difficoltà);
- le fasce orarie e le giornate privilegiate dai giovani sono la sera del venerdì e la giornata del sabato;
- le fasce d'età vanno sempre ben specificate (under e over)

- alcune caratteristiche dei progetti: la competizione, attività a squadra, gioco e divertimento
- fondamentale per partecipare è che ci sia qualcuno di conosciuto al progetto

Dalla lettura dei primi risultati e iniziando ad analizzare la geografia delle reti dei partecipanti alla ricerca è evidente come in Valle di Cavedine ci sia una gran "vivacità" di realtà che si muovono per e con i giovani.

La parte delle associazioni sportive, come quelle musicali sono grandi punti di riferimento, ma non manca nemmeno un movimento più informale di ragazzi, accompagnati in taluni casi anche da adulti.

La ricerca già da una prima analisi sembra essere un ottimo strumento per raggiungere anche questa parte di Valle dei Laghi e da qui è nata l'idea di organizzare ad inizio 2024 un evento Hackathon* per lavorare sulla curiosità suscitata dagli incontri con i ragazzi e gli adulti di riferimento per promuovere il coinvolgimento partecipato e delineare alcune proposte.

**Un hackathon è una sfida che può avere una durata variabile e ha l'obiettivo di favorire il pensare e l'agire collettivo. Si basa su un patto condiviso: collaborare insieme a persone che non necessariamente già si conoscono e, nel caso l'idea del gruppo riesca a diventare un progetto effettivamente realizzabile, il gruppo vince un premio per concretizzare la proposta.*

4.2 LAVORO

E' L'ambito volto a fornire abilità pratico manuali e/o a supportare lo sviluppo di capacità e risorse personali finalizzate alla realizzazione di un progetto professionale coerente con le proprie competenze, potenzialità ed aspirazioni e a sviluppare nuove opportunità lavorative solidali.

L'ambito è rivolto principalmente alle fasce deboli; giovani adulti, disabili generalmente esclusi dal mondo del lavoro e per i quali l'inserimento lavorativo spesso viene inscindibilmente a collegarsi con l'inserimento sociale e con l'approdo a nuove possibilità di autonomia e realizzazione personale. Ma il lavoro del tavolo si è naturalmente allargato e ampliato a scandagliare le necessità più ampie del mondo del lavoro cercando di entrare in contatto con le realtà profit del territorio per creare alleanze per rispondere in maniera congiunta ai bisogni del territorio.

Il Tavolo Del Lavoro ha visto la partecipazione di 12 membri quali: Assessore Vallelaghi, Area Lavoro Centro di Salute Mentale Trento, Agenzia del Lavoro, CGIL, Cooperativa Oasi Tandem, Associazione Oasi Valle dei Laghi, Citiesse, Circolo Acli, Associazione Artigiani, Confindustria.

Si è riunito due volte. Nel primo incontro ci si è concentrati maggiormente sulle necessità lavorative del territorio con particolare attenzione alle fasce più deboli. Nel secondo incontro si è voluto coinvolgere i rappresentanti di categoria delle aziende della Valle per confrontarsi in maniera più ampia riguardo ai bisogni dei lavoratori dal punto di vista delle aziende e sulle necessità delle stesse aziende.

Il Contesto³

Iscritti al Centro per L'impiego

	disoccupati		inoccupati		totale
	maschi	femmine	maschi	femmine	
2021	218	284	13	49	564
2022	222	307	11	52	592

Aziende Agricole 275

Imprese Artigiane (dati Ispat 2022)

Agricoltura, silvicoltura e pesca	Estrazione minerali da cave e miniere	Manifatturiero e forniture acqua	Costruzioni	Commercio e riparazione di autoveicoli	Trasporto e magazzinaggio	Servizi di alloggio e di ristorazione	Servizi di informazione e comunicazione	Attività professionali, scientifiche e tecniche	Alloggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	Servizi alla persona e riparazioni	Altre imprese	Totale
1	-	44	126	12	18	2	1	5	5	2	20	-	236

Imprese residenti e adetti per settore di attività economica

Comunità di Valle	Industria in senso stretto		Costruzioni		Commercio e alberghi		Altri servizi		Totale	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
Valle dei Laghi	49	237	137	349	160	500	246	400	592	1.486
Provincia	3.480	35.452	6.038	18.428	12.056	51.264	20.114	73.292	41.688	178.436

(*) Archivio Statistico delle Imprese Attive

Fonte: Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento

³ Fonti dei dati:

ISPAT Istituto di statistica della Provincia di Trento <http://www.statistica.provincia.tn.it/>

ISTAT Istituto Nazionale di Statistica <https://www.istat.it/>

L'Osservatorio del Servizio Sociale

Negli ultimi anni stiamo cogliendo alcune differenze riguardo alle necessità riscontrate riguardanti l'area del lavorare.

Infatti le richieste di sostegno nella ricerca lavorativa della fascia adulta maschile sono molto diminuite. Lo si può notare anche dalla forte diminuzione di disoccupati iscritti alle liste per i lavori socialmente utili: intervento 3.3.D. Le maggiori opportunità create all'interno del Progettone stagionale e l'incremento di disponibilità di posti di lavoro nell'ambito dell'agricoltura (a seguito delle difficoltà di spostamento degli stagionali stranieri) sembrano dare maggiore risposta a questa fascia di popolazione.

Sembra invece ancora difficile per alcune fasce più deboli:

- **Occupazione femminile.** Sul territorio ci sono poche opportunità lavorative per quella fascia di donne con una scarsa preparazione e specializzazione. A cui si aggiungono le difficoltà legate alla conciliazione familiare (spesso si tratta di nuclei monogenitoriali), alle difficoltà di movimento all'interno della valle (spesso non hanno la patente e i mezzi di trasporto non sono conciliabili)

- **Occupazione delle persone con difficoltà occupazionali certificate.** Sul territorio ci sono poche opportunità di lavori protetti indispensabili per accompagnare e reinserire nel mondo del lavoro persone con difficoltà certificate.

- **Poche opportunità di tirocini/percorsi formativi e di orientamento.** Tale necessità riguarda la fascia di persone disabili e giovani adulti in fase di avviamento al mondo del lavoro. Le persone con disabilità della Valle dei Laghi per raggiungere i prerequisiti lavorativi accedono a servizi di accompagnamento al lavoro nei territori limitrofi (Trento e Riva del Garda) come ultimo gradino spesso è necessario pensare a dei momenti di tirocinio in azienda dove la persona possa sperimentarsi in un ambiente lavorativo. Poter accedere a tale opportunità nel nostro territorio diventerebbe qualificante e più facilmente accessibile a tutti.

Inoltre ci sono alcune fasce che necessitano di un momento di accompagnamento per riaccedere al mondo del lavoro (disagio mentale, dipendenze...) e anche in questo caso poter lavorare nel nostro territorio sarebbe fondamentale.

Un'altra grossa risorsa sono i Tirocini d'inclusione sociale il quale obiettivo per le persone con disabilità è quello non di un inserimento propriamente lavorativo ma di momenti d'inclusione in ambienti lavorativi. Interventi essenziali per valorizzare la persona per le sue risorse non per le sue difficoltà.

I Bisogni emersi e priorità d'azione

Sono state individuate le fasce fragili dal punto di vista occupazionale che sono:

Le lavoratrici Femminili: come si può notare anche dai dati riportati dall'Agenzia del Lavoro le donne disoccupate sono sempre in numero maggiore degli uomini; il problema della conciliazione famiglia-Lavoro incide molto sulle opportunità per le donne. Si riscontra una fascia specifica che è quella delle over 50 che si trovano a dover rientrare nel mondo del lavoro ma con competenze e possibilità limitate

Neet: c'è una fascia di giovani inoccupati difficili da raggiungere dai servizi e da agganciare dal punto di vista occupazionale.

Lavoratori con invalidità: le Aziende e imprese presenti in Valle dei Laghi con l'obbligo all'Assunzione di persone invalide (L.68/99) sono molto poche in quanto poche superano i 15 dipendenti. Diventa importante cercare di coinvolgere le piccole aziende fuori obbligo

Lavoratori con particolari fragilità sociali (emarginazione, disagio psichico..)

Lavoratori fuoriusciti dal mercato del lavoro con un'età avanzata.

E' emersa l'importanza di costruire percorsi di tirocinio/formazione anche in Valle per agevolare l'avvicinamento e /o il reinserimento di queste categorie nel mondo del lavoro. Costruire opportunità non

solo lavorative ma anche formative e di orientamento in valle favorirebbe la possibilità per queste persone di potersi rimettere in gioco nel proprio territorio e, con il giusto accompagnamento e mediazione potrebbero diventare risorse anche per le aziende.

Sono attivi molti tirocini sia d'inclusione che formativi su tutto il territorio della Valle ma gli interlocutori principali in questo momento sono gli Enti Pubblici (amministrazioni comunali, biblioteche, scuole materne..) sarebbe importante coinvolgere il Profit in questo, non solo per aumentare le opportunità ma anche per costruire un tessuto sociale sensibile e accogliente.

Per l'area della Salute Mentale, in particolare, riuscire a costruire percorsi di tirocinio e reinserimento lavorativo con le aziende del territorio diventa un passaggio importante per il benessere della persona ma anche per abbattere lo stigma legato alla malattia mentale.

Si è evidenziato come fondamentale costruire relazioni con le aziende e creare una mappatura per la costruzione di percorsi di avvicinamento delle persone fragili che possa diventare anche un supporto per le aziende stesse nel coniugare l'incontro domanda-offerta.

Le aziende in valle con cui si è riusciti ad instaurare delle relazioni si sono dimostrate delle risorse per i percorsi delle persone. Inoltre emerge come, anche in situazioni non in carico ai servizi, le Aziende hanno dimostrato un'alta responsabilità sociale. E' prioritario perciò promuovere e favorire la costruzione di relazioni stabili e proficue profit-no profit dove il pubblico può diventare promotore di una rete di servizi che vada oltre alla gestione dei singoli casi.

Costruire una relazione reciproca profit-no profit dove si possa diventare risorse uno per l'altro è fondamentale, per creare opportunità e sviluppare sempre più una comunità inclusiva che si prende cura.

Dal confronto con i rappresentanti di Categoria del Settore economico del nostro territorio sono emerse alcune necessità comuni e delle linee d'intervento congiunte.

Anche le aziende riportano come il problema della mobilità e quello della conciliazione incidano sul reperire lavoratori. Riguardo alla possibilità di inserire e costruire percorsi di avvicinamento e accompagnamento al lavoro emerge come le piccole aziende non conoscono questa tipologia di servizio e quali sono gli incentivi e sostegno in tal senso da parte dell'Agenzia del Lavoro. Si riconosce il forte radicamento delle Imprese al territorio e come la responsabilità sociale sia molto presente, diventa importante riuscire a costruire canali e reti per poter conoscere e costruire progettualità comuni.

Una necessità riportata dalle piccole aziende artigiane è quella del **ricambio generazionale**; i giovani faticano ad avvicinarsi ai lavori artigiani anche per una scarsa conoscenza di questi, importante creare una cultura del lavoro condivisa.

LAVORO BISOGNI RILEVATI		PRIORITÀ'	AZIONI	
DIFFICOLTÀ' OCCUPAZIONALE FASCE FRAGILI	POCHE OPPORTUNITÀ' D'INSERIMENTO LAVORATIVO PROTETTO	FAVORIRE LA RELAZIONE PUBBLICO PRIVATO, PROFIT/NO PROFIT PER INSERIMENTI LAVORATIVI	PROMUOVERE UNA MAGGIORE INFORMAZIONE ALLE AZIENDE DEGLI INCENTIVI LEGATI AGLI INSERIMENTI LAVORATIVI E VALORIZZARE LA RESPONSABILITÀ' SOCIALE D'AZIENDA	
	POCHE OCCASIONI DI TIROCINIO FORMATIVO/ORIENTAMEN TO ATTIVABILI IN VALLE			
	SCARSA CONOSCENZA DELLE RISORSE DEL TERRITORIO E DEGLI INCENTIVI ALL'OCCUPAZIONE		-FAVORIRE L'ORGANIZZAZIONE DI PERCORSI FORMATIVI IN VALLE DEI LAGHI	
	ASSENZA DI UNA FILIERA FRA NO PROFIT E PROFIT CHE ACCOMPAGNI NEI PERCORSI DI INSERIMENTO LAVORATIVO	OFFRIRE MAGGIORI OPPORTUNITÀ' LAVORATIVE IN VALLE PER LE FASCE DEBOLI	-MAPPARE E CREARE UNA RETE DI AZIENDE DELLA VALLE DOVE IL NO PROFIT POSSA DIVENTARE UN INTERLOCUTORE LEGITTIMATO DALLE AZIENDE	
BISOGNI DELLE AZIENDE	PROBLEMA DI MOBILITÀ' PER RAGGIUNGERE IL POSTO DI LAVORO	POTENZIARE LA RELAZIONE PUBBLICO E PRIVATO PER COSTRUIRE PROGETTUALITÀ' IN SOSTEGNO ALL'OCCUPABILITÀ' E AL BENESSERE DEL TERRITORIO	- AVVIARE LA COLLABORAZIONE CON ISTITUTO COMPRENSIVO PER CO-COSTRUIRE PROGETTI DI AVVICINAMENTO AL LAVORO ARTIGIANO INSIEME ALLE IMPRESE DELLA VALLE	
	RICAMBIO GENERAZIONALE PICCOLE AZIENDE ARTIGIANE		-FAVORIRE LA CREAZIONE DI PROGETTI COLLABORATIVI LEGATI AL TEMA DELLA MOBILITÀ'	

4.3 PRENDERSI CURA

L'ambito di aiuto nello svolgimento delle attività di vita quotidiana che riguardano tutte le persone: alimentazione, movimentazione, igiene personale e cura di sé. Tutte attività che devono assicurare l'aspetto relazionale e la centralità del progetto di vita della persona. Rientrano anche tutte le attività dell'integrazione socio-sanitaria, della continuità assistenziale e la formazione dei caregiver e badanti. Comprende tutti gli interventi socio-assistenziali della comunità di valle.

Il Tavolo Prendersi cura ha visto la partecipazione di 12 membri: Apsp Residenza Valle dei Laghi (due partecipanti), Associazione Oasi Valle dei Laghi, LILT Valle dei Laghi, Croce Rossa Valle dei Laghi, Circoli Anziani (referente di Valle), Caritas, APSS Cure Domiciliari, AS Spazio Argento, Assessore Madruzzo Nicola Ricci, Assessore Vallelaghi Nicola Frizzera.

Il Tavolo si è riunito due volte nel primo si sono individuati le aree di bisogni tramite focus group mentre nel secondo incontro in plenaria si sono definiti i confini dei bisogni e le priorità d'intervento.

Nel percorso si è cercato di avere un ulteriore focus particolare sulla fascia anziani

Il Contesto⁴

- PERSONE IN CARICO AL Centro di Salute Mentale Trento residenti in Valle dei Laghi al 31/12/2021
120 persone di cui 40 nuovi accessi
- PERSONE in carico al Servizio Sociale della Comunità di Valle nel 2023
338 nuclei di cui 422 persone di cui:
 - 48 persone adulte con disabilità
 - 180 anziani
 - 16 Minori con disabilità
- Dati Popolazione ANZIANA

In Valle dei Laghi al 31/12/2023 sono residenti 11320 persone di cui 2553 anziani (dai 65 e oltre).

Distribuzione anziani per fasce d'età

Fasce d'età	maschi	femmine	totale
65-69	323	338	661
70-74	297	299	596
75-79	238	246	484
80-84	167	241	408
85-89	102	159	261
90-94	38	74	112
95-99	7	23	30
100 e oltre	-	1	1

⁴ Fonti dei dati:

ISPAT Istituto di statistica della Provincia di Trento <http://www.statistica.provincia.tn.it/>

ISTAT Istituto Nazionale di Statistica <https://www.istat.it/>

Servizio Sociale Comunità Valle dei Laghi

Centro Salute Mentale Trento

Uffici Anagrafe Comune di Madruzzo, Cavedine e Vallelaghi

Anziani Soli 65/79 anni

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
CAVEDINE	45	61	106
MADRUZZO	39	69	108
VALLELAGHI	86	100	186
TOTALE VALLE	170	230	400

Anziani soli Over 80

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
CAVEDINE	25	78	103
MADRUZZO	24	68	92
VALLELAGHI	32	124	156
TOTALE VALLE	81	270	351

L'osservatorio del Servizio Sociale

Qui non vogliamo elencare tutte le attività svolte ma sottolineare solo alcuni aspetti che emergono dal lavoro quotidiano degli assistenti sociali e che possono essere elementi importanti per l'analisi dei bisogni.

- Anziani: l'aumento delle richieste di pasti a domicilio e dell'intervento Compagnia ci portano alla luce una fascia di popolazione anziana con ancora buone autonomie personali ma che necessita di supporto in quanto ha una rete sociale e familiare carente. Ci rendiamo conto che le situazioni di questo genere che arrivano al Servizio Sociale sono solo la punta dell'Iceberg.
- Malattie neurodegenerative: nell'ultimo anno abbiamo riscontrato un aumento delle situazioni di demenza con la conseguente richiesta da parte delle famiglie di un supporto di tipo socio-sanitario specializzato. Le difficoltà di accedere a Servizi presso il capoluogo sovraccarica tali famiglie. La tipologia di utenti del nostro Centro Servizi (che dovrebbe ospitare persone autosufficienti) si sta indirizzando verso persone con queste difficoltà per dare risposta alla necessità di stimolazione cognitiva delle persone e di sollievo delle famiglie, ma nei casi più complessi tale servizio non può rispondere a questi bisogni.
- Disagio mentale: il nostro Servizio Sociale ha in carico un numero importante di adulti con disagio mentale (30 quelli conosciuti e in carico anche al Centro di Salute mentale), ci rendiamo conto che tale presa in carico a volte è legata alla necessità di avere un riferimento sul territorio. Se il Servizio Sanitario riesce a dare comunque una risposta dal punto di vista terapeutico la distanza non aiuta per poter garantire un buon monitoraggio e un supporto psico-socio-educativo. Si sente la mancanza sul territorio di un presidio e di un servizio che possa supportare le persone con disagio mentale dal punto di vista di socializzazione e monitoraggio. Oltre ai numeri da noi conosciuti il centro di Salute Mentale segue una fetta di popolazione, mentre nelle nostre prese in carico ritroviamo persone con disagio mentale che però faticano ad arrivare ai Servizi Sanitari.
- Neurodivergenze. Nella fascia minori/giovani adulti riscontriamo un aumento delle prese in carico di problematiche legate alle neurodivergenze. Le difficoltà principali legati a questa utenza sono la mancanza di risorse sul territorio specializzate che possano garantire oltre che aspetti riabilitativi terapeutici anche inclusione e socializzazione e sollievo alle famiglie.

La Mappatura dei bisogni Spazio Argento

Nell'arco del 2023 la Coordinatrice di Spazio Argento, grazie al supporto di Fondazione de Marchi, che ha fornito una traccia di intervista ha approfondito la conoscenza di alcune realtà associative e/o gruppi informali presenti in Valle, che ha vario titolo, si occupano o hanno contatti con la fascia anziana. Questo ha consentito di cogliere anche il loro punto di vista sui bisogni della fascia anziana.

Le realtà intervistate:

- Associazione Oasi
- Gruppo Caritas
- Auser Vallelaghi
- Circoli anziani della Valle
- Gruppo sociale Croce Rossa
- Circolo Acli Vezzano

Non solo, ma si è voluto raccogliere anche il parere degli amministratori locali, in particolare degli assessori del sociale, interlocutori primari per la popolazione.

Inoltre, si è ritenuto importante raccogliere anche il punto di vista di coloro che quotidianamente si rapportano con gli anziani e le loro famiglie, le assistenti domiciliari.

All'interno di quest'azione ci si è interfacciate anche con le biblioteche, un presidio pubblico importante. Si è cercato con loro di capire se la fascia anziana frequenta questo luogo di cultura.

Per un confronto più ampio si è riusciti anche a mettersi in contatto con due farmacie della zona.

I momenti di incontro di conoscenza e di approfondimento hanno permesso anche di presentare Spazio Argento.

Bisogni riscontrati

Dall'analisi dei punti di vista raccolti le esigenze che vengono sottolineate maggiormente sono:

- solitudine e compagnia
- molta burocrazia
- difficoltà di prendere appuntamenti, visite sanitarie (cup, doctolib) e poi la difficoltà di spostarsi
- supporto e formazione all'uso delle tecnologie
- mancanza di informazioni e conoscenza di servizi

Rispetto ad altri bisogni come quello economico, cura delle persona, ricerca di assistenza privata le persone intervistate le riconoscono come possibile bisogno ma faticano a dire molto in merito perché fanno riferimento anche al fatto che sono questioni anche familiari e che non tutti poi sono disposti a chiedere aiuto.

Invece alcuni gruppi hanno segnalato la lontananza dai servizi, soprattutto per le frazioni in cui negli anni si sono andati a chiudere degli esercizi commerciali o servizi pubblici. Questo porta quindi il fatto che per alcuni potrebbe essere necessario attivare un aiuto per le commissioni (posta, banca, spesa).

Dall'analisi delle prese in carico, anche rispetto a quanto presentato nel progetto di presentazione di Spazio argento 2023 tali bisogni sono presenti al servizio sociale.

Punti di forza e criticità del sistema dei servizi

Per quanto riguarda questo aspetto gli intervistati hanno fatto fatica a trovare criticità e punti di forza.

Alcuni intervistati hanno però fatto presente fra i punti di forza del sistema dei servizi riscontrati vi è comunque una buona risposta dei servizi territoriali; viene sottolineata la presenza di una buona rete di vicinato e di reti informali in Valle.

Rispetto alla Criticità invece viene sottolineata la situazione sanitaria in quanto viene riportato che c'è difficoltà a mettersi in contatto con i MMG, non c'è il rapporto di un tempo; inoltre viene fatto presente i tempi lunghi e di attesa per le visite, queste spesso anche distanti dal territorio di riferimento.

Richieste a Spazio Argento

Nell'arco del 2023, seppur non ci siano dati statistici, le richieste che si sono registrate riguardano per lo più:

- trasporto per visite o accompagnamenti
- informazioni su servizi socio-assistenziali
- informazioni su pratiche sanitarie
- richieste di ingresso in struttura o sollievo
- attivazione di servizi socio-assistenziali: si è riscontrata una forte richiesta del servizio di centro servizi; infatti a fine 2023 vi sono diverse persone che stanno attendendo la possibilità di accedere al servizio. Fra queste vi sono famiglie che chiedono supporto in quanto le situazioni presentano un inizio di demenza.

La tipologia di utenti del nostro Centro Servizi (che dovrebbe ospitare persone autosufficienti) si sta indirizzando verso persone con queste difficoltà per dare risposta alla necessità di stimolazione cognitiva delle persone e di sollievo delle famiglie, ma nei casi più complessi tale servizio non può rispondere a questi bisogni. L'alta percentuale di persone inserite presso il Centro Servizi con problematiche socio-sanitarie al limite per poter accedere a tale intervento ci ha fatto approfondire il bisogno delle persone anziane e le loro caratteristiche. Definire la necessità di un servizio più specializzato quale ad esempio il centro diurno darebbe la possibilità di rispondere attraverso il centro servizi al bisogno relazionale degli anziani autosufficienti soli.

I Bisogni emersi e priorità d'azione

Il Tavolo ha individuato tre aree di attenzione da analizzare:

- Fragilità emergenti
- la Comunità
- i Servizi

Riguardo alle fragilità gli ambiti di maggiore attenzione sembrano riguardare alcune problematiche specifiche.

Il disagio mentale è in aumento il Centro di Salute Mentale nel 2022 riporta una presa in carico di 120 persone di cui 40 nuovi accessi. Si riscontra un aumento di queste problematiche a cui va aggiunta una fascia non riconducibile ai dati che si rivolge ai servizi privati o direttamente ed esclusivamente al medico di base.

La Demenza c'è un aumento di diagnosi di demenza sia nelle prese in carico del Servizio Sociale che da parte dell'APSS con un aumento di richieste di sostegno domiciliare e di gestione di situazioni complesse.

Le diagnosi di disturbi dello spettro autistico stanno molto aumentando. Si riscontra un incremento dei minori con queste diagnosi che necessitano di sostegni specifici di tipo terapeutico ed educativo e hanno un carico molto forte per le famiglie sia dal punto di vista dell'assistenza che dello stigma che questo rappresenta.

Un altro aspetto che si ritiene importante attenzionare è quello dei caregiver persone che si prendono cura.

La Solitudine sembra essere un altro tema importante che, in particolare per la fascia anziana, incide poi anche sulla quotidianità e sui bisogni di cura. In particolare per gli anziani si evidenzia come, anche in situazioni con una relativa autonomia, l'assenza di una rete di supporto mette a rischio il mantenimento di un buono stato di salute. Infatti si riscontrano, anche da quanto riportato dai farmacisti della valle e dalla parte sanitaria, una difficoltà di gestione della terapia quotidiana per alcune fasce di popolazione che porta a rischi per la salute.

Queste problematiche si riversano poi sull'area della Comunità dove la solitudine e la presenza di reti di prossimità povere o da ricostruire incide molto sulla capacità della Comunità stessa di "Prendersi Cura".

Emerge inoltre come la diminuzione di presidi locali nelle piccole frazioni incida in maniera importante sulla vita delle persone e questa situazione legata alle difficoltà di mobilità e di spostamento sulla valle per chi non ha un mezzo mette a rischio la possibilità di partecipare alla vita comunitaria e di accedere ai servizi.

Sono state individuate anche alcune problematiche legate ai servizi e all'accesso a questi. Si riscontra una scarsa informazione legata ai servizi e ai propri diritti alla salute. C'è una difficoltà di accesso legata sia ad una questione di lontananza e di trasporto ma anche di accessibilità dal punto di vista burocratico (fatica a prender gli appuntamenti, organizzare le visite, scaricare i referenti...) L'associazione Oasi Valle dei Laghi che supporta il territorio con un servizio di trasporto gestito dai volontari riporta come si sia passati da circa 40 trasporti all'anno a 122 nell'ultimo anno. Le richieste ultimamente non sono appunto solo legate al trasporto ma anche ad un accompagnamento nel prendere i vari appuntamenti. In particolare per gli anziani si riscontra un grosso problema legato al divario digitale.

Il problema dei trasporti si presenta anche per chi deve affrontare terapie continuative se non è presente una rete familiare di supporto per le persone diventa difficile da gestire tutto l'iter a domicilio.

PRENDERSI CURA BISOGNI RILEVATI		PRIORITÀ'	AZIONI	
PERSONA	- AUMENTO DI PROBLEMATICHE SPECIFICHE: - Neurodivergenze - Demenza - Disagio Psicico	COSTRUIRE PROGETTUALITÀ' SUL TERRITORIO PER SOSTENERE LE PERSONE IN VALLE	FAVORIRE LA CREAZIONE DI PROGETTUALITÀ' IN SUPPORTO DEI MINORI CON DISTURBI DELLO SPETTRO DELL'AUTISMO	
	- BISOGNI DI CURA: - lontananza dai servizi specialistici - bisogno di sollievo e accompagnamento dei caregiver	PROMUOVERE UNA PRESA IN CARICO INTEGRATA CHE PARTA DA UN LAVORO CON LA COMUNITÀ' PER PREVENIRE E ACCOMPAGNARE LE PERSONE NELL'ACCESSO AI SERVIZI SPECIALISTICI	PROMUOVERE UNA RETE DI SERVIZI INTEGRATA CON IL SUPPORTO DELLE REALTÀ' DEL TERRITORIO SOSTENERE I CAREGIVER ATTRAVERSO UN ANALISI DEI BISOGNI PRIORITARI	
	- DIFFICOLTÀ' NELL'ACCESSO AI SERVIZI: - problema mobilità - conoscenza dei servizi e delle modalità di accesso	AVVICINARE I SERVIZI ALLE PERSONE ATTRAVERSO UNA MAGGIORE INFORMAZIONE CAPILLARE E RADICATA SUL TERRITORIO	PROMUOVERE PROGETTI DI SOSTENGO AL TRASPORTO. COSTRUIRE PERCORSI DI FACILITAZIONE DIFFUSA LEGATA ALLE INFORMAZIONI DEI SERVIZI E AI PERCORSI DI PREVENZIONE	
COMUNITÀ'	CARENZA DI PRESID LOCALI	PROMUOVERE RETI DI PROSSIMITÀ' FAVORIRE MOMENTI DI SCAMBIO E CONOSCENZA FRA LE PERSONE	FAVORIRE E COORDINARE LA CREAZIONE DI EVENTI AD HOC CHE ABBIANO L'OBIETTIVO DI FAR INCONTRARE LE PERSONE (FESTA DEL VICINO)	
	NECESSITA' DI UN NUOVO VOLONTARIATO "COMPETENTE"	PROMUOVERE PERCORSI DI FORMAZIONE PER VOLONTARI IN COLLABORAZIONE CON LE REALTÀ' DEL TERRITORIO	FAVORIRE LA CREAZIONE DI PERCORSI E EVENTI DI VALORIZZAZIONE AL VOLONTARIATO E DI PROMOZIONE DI UNA "COMUNITÀ' CHE SI PRENDE CURA" Creando collaborazioni fra le varie realtà attive sul territorio	
	PREVENZIONE SU TEMATICHE SPECIFICHE		PROMUOVERE PROGETTUALITÀ' DI SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE SU TEMATICHE SPECIFICHE PROSEGUIRE CON I PERCORSI DI DEMENTIA FRIENDLY COMMUNITY	

Da qui i bisogni specifici della **FASCIA ANZIANI** si possono riassumere:

ANZIANI BISOGNI RILEVATI		PRIORITÀ'	AZIONI	
SUPPORTO DEI CAREGIVER		SUPPORTARE CHI SI PRENDE CURA PER PREVENIRE ISTITUZIONALIZZAZIONE	ANALISI DEI BISOGNI DEI CARE GIVER ATTRAVERSO UNA COLLABORAZIONE CON I MEDICI DI MEDICINA GENERALE COSTRUZIONE DI PERCORSI DI FORMAZIONE E SUPPORTO AD HOC IN BASE ALLE ESIGENZE RISCOstrate	
INVECCHIAMENTO ATTIVO	BISOGNO RELAZIONALE E DI MOMENTI DI SOCIALIZZAZIONE	CREARE MOMENTI DI SOCIALIZZAZIONE E DI PREVENZIONE	PROMUOVERE PERCORSI PROMOZIONE DEGLI STILI DI VITA SANI, MOMENTI DI SOCIALIZZAZIONE	
VICINANZA DEI SERVIZI	SOSTEGNO NELL'ACCESSO AI SERVIZI	PROMUOVERE UNA PRESA IN CARICO INTEGRATA	IMPLEMENTARE SPAZIO ARGENTO: - punto di riferimento nell'orientamento all'accesso ai servizi e di informazione sulle risorse del territorio - lavoro integrato fra sociale sanitario non solo sulle prese in carico complesse ma anche nella prevenzione (supporto nella gestione dei farmaci su situazioni a rischio...)	
	PROBLEMA GESTIONE TERAPIE E MANTENIMENTO RAPPORTI CON SERVIZI SPECIALISTICI	IMPLEMENTARE SPAZIO ARGENTO CHE POSSA DIVENTARE UNA RISORSA PER IL TERRITORIO DI PREVENZIONE E ACCOMPAGNAMENTO		
	AUMENTO DI SITUAZIONI AD ALTA INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA	FAVORIRE LA PERMANENZA A DOMICILIO ATTRAVERSO L'IMPLEMENTAZIONE DI SERVIZI INTEGRATI SUL TERRITORIO	ANALISI DEI BISOGNI E FATTIBILITÀ' PROGETTAZIONE CENTRO DIURNO ANZIANI IN VALLE	

4.4 ABITARE

Questo ambito è volto ad analizzare le forme dell'abitare temporanee o permanenti, senza copertura assistenziale o in presenza di copertura assistenziale.

Interessa le persone in condizioni di parziale non autosufficienza; persone sole, persone che stanno affrontando un percorso di crescita verso l'autonomia personale, favorendo l'inserimento in una soluzione abitativa autonoma e supportando le attività di vita quotidiana (imparare a gestire la casa, le spese, il tempo libero, ad autoregolarsi nel quotidiano, ecc.). Persone che versano in una situazione di disagio abitativo, con particolare riferimento a situazioni di emergenza e/o di particolare criticità, legate ad esempio a una carenza temporanea o permanente di un'adeguata rete familiare e/o sociale di supporto.

Nel processo di pianificazione ha acquisito anche un altro significato legato alla capacità della persona di "abitare il contesto sociale"; sono emerse necessità più ampie al bisogno abitativo più stretto ma che si spostano sull'inclusione, emarginazione e solitudine.

Il Tavolo Abitare ha visto il coinvolgimento delle realtà che si occupano di accompagnamento all'abitare, di sviluppo di comunità ma anche di chi gestisce eventuali risorse abitative da mettere in campo.

Il Tavolo Abitare ha visto la partecipazione di 11 membri quali: Assessore Vallelaghi Ilaria Rigotti, Assessore Cavedine Elonora Comai, Assessore Madruzzo Carlotta Chiellino, Area Abitare Centro di Salute Mentale Trento, Famiglia Cooperativa Cavedine, Associazione Oasi, Caritas Valle dei Laghi, Parrocchia di Cavedine, Fondazione Defant, Associazione Interagiamo.

Il Tavolo si è riunito due volte. Nel primo incontro sono stati svolti due focus group specifici che hanno lavorato, attraverso alcune domande guida sui bisogni, sugli ostacoli e sulle eventuali azioni facilitanti.

I due focus group erano:

1. Risorse Abitative: formato dagli enti pubblici, privati e volontaristici che hanno a disposizione alloggi. Si è cercato di scandagliare quali sono le difficoltà che complicano la costruzione di progettualità sociali e come affrontarle
2. Abitare Sociale: questo gruppo si è concentrato sull'individuare i bisogni abitativi delle persone fragili e le necessità legate al "vivere sociale e abitare il proprio contesto".

Nel secondo incontro svolto in plenaria si è cercato di trovare azioni prioritarie comuni partendo dagli esiti dei due focus group.

Il Contesto⁵

Domande di contributo sull'affitto

	2022	2023
comunitari	43	59
extracomunitari	20	14

Domande alloggi pubblici

	2022	2023
comunitari	23	18
extracomunitari	11	13

⁵ Fonti dei dati:

Servizio Edilizia Pubblica Comunità Valle dei Laghi

ISPAT Istituto di statistica della Provincia di Trento <http://www.statistica.provincia.tn.it/>

ISTAT Istituto Nazionale di Statistica <https://www.istat.it/>

Assegnazioni

2020	5
2021	5
2022	0
2023	3

Sul Territorio della Valle dei Laghi sono presenti 117 alloggi assegnati e 26 alloggi indisponibili di proprietà di ITEA spa.

Dal 2020 al 2022 si evidenzia un tasso migratorio positivo in Valle dei Laghi questo significa che sono presenti “nuove famiglie” che necessitano di supporto nell’inclusione.

	2020	2021	2022
Saldo naturale	-42	-11	-25
Saldo Migratorio	85	111	105

Comuni	Popolazione residente al 1.1.2022	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Agg. statistico	Popolazione residente al 1.1.2023
Cavedine	3.025	18	35	-17	152	76	76	-	3.084
Madruzzo	2.963	24	25	-1	118	117	1	4	2.967
Vallelaghi	5.176	35	42	-7	170	142	28	8	5.205
Comunità di Valle	11.164	77	102	-25	440	335	105	12	11.256

L'Osservatorio del Servizio Sociale Professionale

Ciò che emerge analizzando tale tema dal nostro osservatorio si può suddividere in alcune fasce di popolazione:

- **Persone con disabilità.** In carico al Servizio Sociale risultano 43 persone adulte con disabilità intellettiva, di questi quasi il 50% risulta avere un'età superiore ai 40 anni. Questi numeri, importanti per un contesto piccolo come il nostro, e la necessità delle famiglie che cominciano ad invecchiare ha portato naturalmente a cercare di incentivare la nascita di percorsi di abitare sociale legati al Dopo di Noi e al Durante di Noi. Le strutture socio-assistenziali di tipo residenziale sono tutte ubicate in altre zone (Trento e Riva del Garda) e porterebbero ad uno sradicamento della persona dal proprio territorio. Inoltre diventa insostenibile pensare di poter rispondere a tali necessità attraverso strutture a retta. Diventa essenziale pensare a percorsi di abitare sociale sul territorio per riuscire a dare risposte su misura e non standardizzate e maggiormente sostenibili sul lungo periodo.
- **Emarginazione sociale.** Nel 2020/2021 abbiamo riscontrato alcune situazioni di emarginazione sociale, che si sono trovati in difficoltà abitativa urgente. Tali situazioni riguardavano sia adulti soli che nuclei familiari.

Le cause di tale emergenza erano diverse: l'uscita da percorsi di tipo terapeutico o sociale, difficoltà organizzative e mancanza di rete sociale e in parte residua a difficoltà economiche. Tale aumento non ci pare possa essere correlato all'emergenza sanitaria ma a diverse variabili sulle

singole situazioni.

La difficoltà di reperire alloggi sul mercato privato è una di queste a cui si aggiunge una fatica nella gestione delle incombenze burocratiche legate a tali necessità.

- **Anziani e adulti soli.** Per quanto riguarda questa fascia la difficoltà non è legata alla mancanza di alloggio ma alla capacità di gestire la propria casa e le relazioni con il vicinato e il contesto. Per quanto riguarda gli anziani c'è una fetta di questa popolazione che vive sola, con figli spesso lontani o non in grado di supportarli. Non sono più in grado di gestire le incombenze legate all'alloggio che ora sempre più richiedono competenze anche tecnologiche il tutto aggravato da una forte solitudine. Ci troviamo anche a incontrare adulti che per diverse difficoltà (disagio mentale, emarginazione..)faticano ad organizzare la propria quotidianità in maniera corretta e si trovano spesso a diventare un problema per il tessuto sociale in cui vivono. La mancanza di operatori sociali e sanitari che possono supportare in maniera più incisiva la domiciliarità, prima maggiormente presenti, ha reso ancora più palpabile queste difficoltà.
- **Mancanza di alloggi protetti/semiautonomia.** Nei percorsi d'aiuto che strutturiamo con le persone in tutte le fasi del ciclo di vita a volte prevedono dei percorsi residenziali/comunitari che possono essere di tipo terapeutico o sociale; tali servizi si trovano fuori Valle. A volte il reinserimento delle persone al termine di tali percorsi richiede un ulteriore accompagnamento più leggero ma necessario per accompagnare la persona in una *completa autonomia*. Nel nostro territorio non sono presenti opportunità di questo tipo rischiando così di favorire la migrazione verso altre zone di questa fascia di popolazione o causare dei rientri in autonomia quando la persona non è ancora pronta.

Nel 2018 il Tavolo Abitare ha svolto un'indagine sulle persone in carico ai servizi sociali e sanitari per definire e delineare il bisogno abitativo delle fasce fragili per cercare a prospettare interventi sono stati individuati i seguenti numeri:

33 persone con disabilità

12 persone con disagio psichico

4 Adulti/anziani area emarginazione

I Bisogni emersi e priorità d'azione

I bisogni che sono emersi riguardo alla casa sono legati a diverse fragilità: l'area della Disabilità con i vari percorsi di autonomia abitativa (DOPO di NOI, DURANTE NOI), l'emarginazione sociale, il disagio psichico, reinserimento di persone che fuoriescono dai percorsi di cura ma anche situazioni di emergenza abitativa temporanea di nuclei o singoli.

In questi casi si nota come la difficoltà a reperire degli alloggi consoni e a un canone adeguato sia difficile per proseguire i percorsi di sostegno o per evitare la caduta in situazioni di grave emarginazione. Si evidenzia come la difficoltà di reperire una casa sia, nell'ultimo periodo, una difficoltà diffusa che non riguarda più solo le fasce deboli della popolazione.

Ma quello che risulta predominante nelle varie progettualità è la necessità di trovare forme leggere e relazionali di accompagnamento. Nell'ambito del disagio mentale non è tanto il problema abitativo in senso stretto ma di reti sociali; trovare o avere una casa non è difficile è riuscire a viverci al meglio che diventa complesso. Da alcuni anni è attiva la risorsa del cohousing psichiatrico. La difficoltà è trovare persone disponibili a mettersi a disposizione per questo progetto.

L'accoglienza adulti potrebbe essere una risorsa essenziale anche per l'area della disabilità; una figura di vicinanza come questa faciliterebbe l'avvio di molti progetti.

Si è affrontato inoltre il tema dell'abitare sotto diversi punti di vista non solo l'aspetto legato alla casa intesa come mura ma anche all'abitare come "saper vivere il proprio contesto di vita". Si riscontrano infatti molte

situazioni di isolamento sociale che rischiano di portare inesorabilmente ad una istituzionalizzazione precoce o a una grave emarginazione in quanto non hanno un sostegno relazionale e organizzativo tale da garantire il benessere necessario per permanere nelle proprie case. La gestione della quotidianità in particolare per gli adulti e anziani soli è un bisogno importante. E' emerso che tante persone che richiedevano aiuti economici, sia al Servizi Sociale che alla Caritas Valle dei Laghi, in realtà avevano principalmente la necessità di un supporto nella gestione delle proprie spese e del proprio alloggio. Complesse anche le relazioni con il vicinato che se facilitate e accompagnate potrebbero diventare delle risorse. Si è sottolineato come sia prioritario lavorare con il territorio per migliorare le reti di prossimità e di vicinato per poter garantire una permanenza delle persone fragili nel proprio contesto di vita.

In un'ottica più ampia legata al Contesto sociale ci si è concentrati sulle nuove famiglie. Come si nota anche dai dati in Valle dei Laghi si riscontra un Saldo migratorio sempre in positivo che sta ad indicare un arrivo continuo di nuove famiglie sul nostro territorio. Ciò che è stato intercettato dalle realtà presenti sul tavolo è la richiesta da parte di questi nuovi nuclei, completamente senza reti e conoscenza del territorio, di spazi e di momenti di relazione. Le persone hanno bisogno di spazi di confronto e di relazione leggeri e non connotati. Perciò non c'è un bisogno specifico o una fragilità ma è una necessità di socializzazione su situazioni potenzialmente anche a rischio di isolamento.

I Bisogni sociali delle fasce deboli e le necessità della comunità sono esigenze che possono trovare risposte comuni o complementari. Lavorare sulla cultura dell'accoglienza aiuterebbe e migliorerebbe tutti questi bisogni. Se l'accoglienza diventa un aspetto culturale poi è più semplice declinarla anche sulle persone in difficoltà.

Le ipotesi di azione individuate sono:

- Creare un contesto maggiormente accogliente:
 - Sensibilizzare all'accoglienza Corso accoglienti, una figura che coordini e mantenga le relazioni con i volontari/accoglienti, promuovere le reti di prossimità
 - Creare momenti di incontro conoscenza del territorio
- Avere un facilitatore delle relazioni e dell'abitare; come una figura che accompagni le persone nelle relazioni quotidiane con il proprio contesto di vita valorizzando le risorse presenti.
- Mettere in rete e conoscere bene il territorio e le persone per poter dar vita a progetti condivisi, flessibili e personalizzati.

Il focus group legato alle Risorse abitative ha cercato di approfondire quali sono gli ostacoli che rendono difficile la messa a disposizione di alloggi per progettualità social cercando di ipotizzare delle strategie per facilitare queste opportunità.

Per gli enti del terzo settore e realtà di volontariato pare essere difficile gestire le progettualità per i problemi di tipo burocratico/amministrativo (trovare la forma di contratto corretta eccetera..) ma anche economico. Alcune realtà hanno la possibilità di mettere a disposizione in maniera gratuita gli alloggi per altri questo non è sostenibile.

Le Amministrazioni Comunali hanno riportato la difficoltà di definizione dei criteri di accesso agli alloggi, inoltre i tempi poco definibili delle accoglienze non sono semplici da gestire.

Si è condiviso come l' "abitare" vada affrontato su due livelli:

Breve periodo per rispondere ai bisogni emergenziali: perciò con Parrocchie, Comuni e Enti per costruire progettualità temporanee.

Sul lungo periodo con ITEA e altri servizi per progettualità di accompagnamento all'abitare e per affrontare il "problema casa". La scarsità di alloggi disponibili non può essere affrontata solo come un problema emergenziale ma deve dare risposte sul lungo periodo per evitare di creare situazioni di emarginazione.

Diventa perciò importante fare una mappatura chiara delle risorse e in che maniera possono essere occupate (a titolo gratuito, con un canone a mercato...), in modo da efficientare l'incontro domanda offerta. In parallelo è fondamentale avere un chiaro osservatorio sul bisogno abitativo delle persone in valle per poter

indirizzare le scelte delle varie Politiche.

Importante favorire la nascita di un tavolo di regia che monitori sia le risorse abitative che i bisogni delle persone con l'obiettivo di fare rete e supportare le varie realtà e riuscire a rispondere a tutte le necessità in maniera coordinata ed efficiente. Un Organo di Valle che faciliti la costruzione di un "Patto di solidarietà" fra amministrazioni per gestire le varie risorse in maniera fluida in base ai bisogni emergenti.

La valorizzazione degli alloggi inutilizzati è un tema che sta interessando diverse politiche e livelli dal Turismo all'Economico; la Comunità di Valle può avere un ruolo importante per coniugare e far coincidere i vari lavori spingendo su una mappatura multi settoriale; tenere separati i ragionamenti potrebbe essere rischioso mentre fare un pensiero comune mantenendo un'attenzione sugli aspetti sociali potrebbe portare anche realtà dei privati a diventare interlocutori nuovi.

Nel secondo incontro in plenaria si è cercato di sintetizzare e trovare bisogni condivisi e prioritari:

ABITARE BISOGNI RILEVATI		PRIORITÀ'	AZIONI	
ABITARE SOCIALE	SCARSA DISPONIBILITÀ' ALLOGGI	SOSTENERE E PROMUOVERE LA MESSA A DISPOSIZIONE DI RISORSE IMMOBILIARI PER PROGETTI DI ABITARE SOCIALE PER LE DIVERSE FASCE.	- INDIVIDUARE UNA REALTÀ' TERZA CHE POSSA COORDINARE E SUPPORTARE LE VARIE PROGETTUALITÀ' DI ABITARE SOCIALE	
	DIFFICOLTÀ' DEGLI ENTI A METTERE A DISPOSIZIONE LE RISORSE ABITATIVE (per problematiche burocratiche, amministrative)		- TAVOLO DI REGIA SUL BISOGNO ABITATIVO E SULLE RISORSE ATTIVABILI	
	FATICA DEGLI ENTI PROPRIETARI DI ALLOGGI DI GESTIRE LE PROGETTUALITÀ'	SUPPORTARE L'ABITARE ATTRAVERSO LA FACILITAZIONE DELLE RELAZIONI E SUPPORTO NELLA GESTIONE DELLA QUOTIDIANITÀ'	- MAPPATURA RISORSE ABITATIVE PRESENTI SUL TERRITORIO	
	DIFFICOLTÀ' ABITATIVA PERSONE FRAGILI		-ACCOMPAGNAMENTO ABITARE PERSONE CON DISABILITA' - FAVORIRE NUOVE RISORSE ABITATIVE PER PROGETTI SOCIALI	
ABITARE IL CONTESTO/ COMUNITÀ' ACCOGLIENTE	NECESSITA' DI SPAZI DI CONFRONTO LEGGERI	PROMOZIONE RETI DI PROSSIMITÀ'	CREARE MOMENTI DI INCONTRO VICINATO VALORIZZARE L'ATTIVAZIONE DAL BASSO	
	RETI DI PROSSIMITÀ' FRAGILI			
	POCHE DISPONIBILITÀ' DI PERSONE ALL'ACCOGLIENZA SUL TERRITORIO	MIGLIORARE LA CONOSCENZA DEL TERRITORIO PER POTER METTERE IN RETE LE RISORSE E COSTRUIRE PROGETTI CONDIVISI, FLESSIBILI E PERSONALIZZATI	CREAZIONE DI PROCESSI DI SENSIBILIZZAZIONE SUI TEMI DELL'ACCOGLIENZA	
	NECESSITA' DI SUPPORTO NELL'ABITARE PER LE PERSONE FRAGILI		ATTIVARE UN "FACILITATORE DELL'ABITARE" che promuova e garantisca le relazioni.	
			INDIVIDUARE UNA REALTÀ' CHE COORDINI E SUPPORTI LE VARIE PROGETTUALITÀ'	

Approfondimenti⁶

Come si è evidenziato negli esiti degli incontri di pianificazione è emersa la necessità di conoscere ed aumentare la consapevolezza nel merito del patrimonio edilizio esistente in modo da dare una visione maggiormente completa alle amministrazioni comunali e alla comunità di Valle per poter incidere sulle Politiche abitative Provinciali e per stimolare l'avvio di circuiti virtuosi di accoglienza e ospitalità intesi in maniera ampia che comprendano perciò gli aspetti economici, turistici e sociali.

Nell'ottica di ottimizzare le azioni strategiche e per creare sinergia fra le varie politiche la Comunità della Valle dei Laghi, attraverso il Progetto Ospitar di CBS, ha avviato uno "Studio sul Patrimonio immobiliare di seconde case sul Territorio della Comunità della Valle dei Laghi".

Il progetto Ospitar è un'iniziativa nata nel 2018 ad opera di **CBS srl**, società benefit con sede a Trento che raccoglie competenze analitiche, progettuali, valutative e di comunicazione, proponendo soluzioni e strumenti concreti per rispondere alle necessità delle comunità.

Ospitar nasce come progetto di rigenerazione territoriale.

Attraverso un'attenta analisi di dati statistici riferiti al patrimonio di seconde presenti prima, e grazie all'attivazione di un sistema turistico autentico, sostenibile, a basso impatto dopo, il progetto punta ad attivare un circuito virtuoso di sviluppo in cui il territorio e la sua comunità sono posti al centro.

I dati emersi dall'analisi preliminare da CBS sono un ottimo punto di partenza per approfondire la tematica dal punto di vista sociale e poter dare forma ad alcune linee d'azione individuate dal Tavolo Territoriale, tali dati andranno arricchiti anche delle informazioni irraggiunte dalle risorse abitative pubbliche e di Enti privati presenti sul territorio.

Si riportano di seguito alcuni dati significativi riportati nel report del Progetto Ospitar utili al nostro contesto. Oltre ad un lavoro di **approfondimento territoriale e urbanistico** (viabilità, presenza di elementi attrattori, ecc.), sono stati analizzati una serie di indicatori quali:

- età dei proprietari;
- concentrazione e frammentazione della proprietà;
- recapito di residenza dei proprietari;
- distribuzione territoriale del patrimonio di seconde case.

Nel lavoro portato avanti sul territorio della Valle dei Laghi si è proceduto valutando sia la mole di edifici (particelle edificiali - p.ed.) ed unità abitative (sub.) presenti a livello territoriale (territorio della comunità di valle) che per singoli comuni e frazioni, avendo necessità di interpolare il dato statistico e anagrafico della compagine proprietari con elementi georeferenziati e restituzioni cartografiche in ambiente GIS su base catastale.

Sul territorio della Comunità della Valle dei Laghi si conta un **patrimonio totale pari a 1.879 p.ed. di seconda casa pari 31,4% del totale delle p.ed.** presenti. A livello di subalterni, tale mole è suddivisa in 2.720 sub. Per un rapporto di frazionamento pari a 0,69 unità per ogni p.ed.. Un dato che, anche da una prima e superficiale valutazione si presenta buono in quanto non evidenzia un'eccessiva suddivisione del patrimonio immobiliare in diverse unità.

Andando poi a commentare gli stessi dati nei singoli contesti comunali, si nota come è **Vallelaghi** il contesto che presenta il più alto numero di immobili di seconda casa, ma se andiamo a rapportare il dato quantitativo riferito al suddetto patrimonio immobiliare con la superficie territoriale, **Madruzzo** presenta la densità di gran lunga più alta con un rapporto di 22,57 p.ed. di seconda casa ogni kmq di superficie. Questo dato è fortemente più elevato rispetto ai comuni vicini (Vallelaghi: 9,97 p.ed. Di seconda casa ogni kmq di superficie; Cavedine 13,15 p.ed. di seconda casa ogni kmq di superficie). Lo stesso rapporto lo si riscontra anche nella presenza di un elevato numero di proprietari che a Madruzzo arriva a toccare le 1.478 persone.

Una delle cose maggiormente evidenti sul territorio della Valle dei Laghi e che si discosta da altre situazioni analizzate all'interno del progetto Ospitar riguarda l'**età media dei proprietari** e il recapito di residenza degli stessi. Nel territorio della Valle dei Laghi, considerando tutti i comuni amministrativi e catastali si nota come ci sia un'età media dei proprietari di circa 64 anni anche se la categoria più presente è quella dei 46-55

6 "Studio sul Patrimonio immobiliare di seconde case sul Territorio della Comunità della Valle dei Laghi". CBS srl

anni. Solamente nei comuni catastali di Ciago I e Covelo, entrambi ricadenti nel territorio di Valledelaghi, si registra un'importante presenza di proprietari con età uguale o superiore ai 75 anni (in entrambi i casi pari al 38% della compagine proprietaria totale), fattore che si discosta decisamente dalla media.

Questo aspetto rappresenta un elemento estremamente positivo rispetto al futuro successo del progetto per due ordini di motivi. Da un lato l'attivazione del proprio patrimonio immobiliare di seconda casa per persone che tendenzialmente possono avere ancora un nucleo familiare a carico, può rappresentare un'interessante integrazione al reddito familiare. Inoltre, se attivate

tempestivamente e data un'auspicabile longevità dei proprietari, il progetto Ospitar può rappresentare una reale opportunità di investimento e miglioramento del proprio patrimonio anche sul medio-lungo termine.

Contemporaneamente la presenza di una popolazione maggiormente giovanile costituisce di fatto un punto di forza per il progetto vista la presunta maggior familiarità da parte dei proprietari con il mondo web e con il sistema delle OTA

(Online Travel Agencies: portali online a cui i turisti fanno riferimento per trovare alloggio più adatto alle loro vacanze. Tra le principali OTA troviamo Booking.com, Airbnb e altri) considerando che, secondo recenti statistiche, oltre il 90% delle prenotazioni avviene proprio tramite questi sistemi.

Ulteriore nota positiva che è bene sottolineare riguarda il **recapito di residenza dei proprietari** di seconda casa. In tutti i contesti analizzati, la compagine proprietaria è di fatto residente nel contesto vallivo con una distanza di residenza nella maggior parte dei casi di 0-5 km dall'immobile di proprietà. Solo in alcuni ambiti specifici (Calavino, Margone e Vezzano) i proprietari per la maggior parte risiedono ad una distanza tra i 5 e i 15 km di distanza.

Questo aspetto, considerando anche la presenza del Comune di Trento e di altri contesti attrattivi nelle vicinanze (Arco, Dro, Riva del Garda) è un elemento di notevole interesse che restituisce un'interessante fotografia del territorio: la popolazione "storicamente" residente tendenzialmente rimane nel contesto della Valle dei Laghi dove si registra anche una mobilità residenziale tra i diversi comuni siti nell'ambito. Va inoltre considerato che quel processo "accogliente" di popolazione espulsa dal vicino comune di Trento o da altri ambiti che oggi vivono un problema di sovra-richiesta in termini di residenzialità non tocca la permanenza dei residenti già presenti.

Altro elemento analizzato è il livello di **frammentazione della proprietà**, ovvero il grado di suddivisione fra diversi proprietari di una singola p.ed.. Questo fattore è rilevante per prevedere la facilità di attivazione del progetto: agire su una proprietà suddivisa fra molti proprietari potrebbe essere estremamente difficile anche solo per un fattore logistico di condivisione e scelta collettiva. In questo caso in tutto il contesto della Valle dei Laghi si registra un andamento estremamente positivo, con proprietà suddivise in media in 1,6 proprietari.

4.5 FARE COMUNITÀ'

L'ambito volto a creare occasioni di socializzazione, relazione e integrazione personale e sociale. Prevede attività rivolte e sviluppate dalla/alla comunità finalizzate a valorizzare le risorse personali e le abilità sociali/relazionali, la rete sociale e familiare a supporto dei processi di empowerment e integrazione sociale e, più in generale, a migliorare il benessere e la qualità della vita della persona e della comunità in generale.

Come esposto nel processo di pianificazione non è stato istituito un tavolo tematico ad hoc sul "fare Comunità" ma è rimasto a capo del Tavolo Territoriale ed affrontato nelle sue varie sfaccettature negli altri Tavoli tematici. I bisogni legati alla Comunità che son stati rilevati in maniera trasversale su tutti gli altri ambiti riguardano in primo luogo la difficoltà di spostamento in Valle. Questa limita l'integrazione sociale in svariati aspetti. A partire dalla socializzazione dei giovani, il lavoro, l'accesso ai servizi primari e alle cure. Diventa prioritario perciò affrontare questa difficoltà in maniera organica e non settoriale cercando di trovare soluzioni innovative, generative e sostenibili che partano anche da una cittadinanza attiva. In alcune zone della Valle si sono già attivate delle soluzioni di sussidiarietà che si basano sulle reti di vicinato, come ad esempio a Lagolo dove in maniera spontanea è nato "Bla Bla Lagolo", alcune associazioni di volontariato si sono già messe a disposizione per rispondere a questa necessità. Diventa compito della Comunità quello di mettere in rete, valorizzare quanto già attivo e facilitare contaminazioni ed altri percorsi, partendo anche dal coinvolgimento delle realtà produttive del territorio e delle istituzioni.

Come si può notare anche dai dati riportati la Valle dei Laghi vive un continuo arrivo di nuovi residenti, diventa essenziale perciò creare momenti di integrazione e di conoscenza per i nuovi residenti cercando di facilitare la creazione di un senso di comunità che va continuamente mantenuto.

Dagli approfondimenti svolti emerge come la Valle dei Laghi sia molto attiva e come siano presenti molti servizi anche capillari sul territorio che supportano e favoriscono la socializzazione quello che manca è l'informazione di quanto è presente sul territorio e un coordinamento fra le molte iniziative. E' fondamentale dare visibilità alle azioni presenti e favorire contaminazioni fra le varie realtà. Per facilitare la conoscenza e il coordinamento diventa prioritario creare una stretta collaborazione fra la Pianificazione Sociale, il Piano Giovani di Zona e il Distretto Famiglia Valle dei Laghi non solo sulle azioni ma anche sull'analisi dei bisogni.

Dalle associazioni incontrate emerge la fatica di creare un ricambio generazionale, non si riescono ad intercettare volontari che si mettono a disposizione per le associazioni. Da un approfondimento emerge però come sia cambiato il modo di "mettere a disposizione il proprio tempo" le persone spesso richiedono spazi non connotati e faticano a dare una disponibilità ampia ma sono attivabili su attività specifiche e circoscritte. Per questo sembra importante promuovere ed esplorare queste "nuove forme di volontariato" perché possano diventare una risorsa per l'intera Comunità.

FARE COMUNITA' BISOGNI RILEVATI		PRIORITA'	AZIONI	
MOBILITA'	DIFFICOLTÀ' DI SPOSTAMENTO INTERCOMUNALE PER ACCEDERE ALLE ATTIVITÀ' COMUNITARIE	MIGLIORARE LA MOBILITA' ALL'INTERNO DELLA VALLE E PER LA VALLE	• APPROFONDIRE LA TEMATICA CON LE AMMINISTRAZIONI COMUNALI • PROMUOVERE PERCORSO PARTECIPATO CON IL TERRITORIO DI COSTRUZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE AL PROBLEMA DI MOBILITA' CON IL COINVOLGIMENTO DI TUTTE LE REALTÀ' PUBBLICHE, PRIVATE PROFIT E NO PROFIT	
	DIFFICOLTÀ' DI ACCESSO AI SERVIZI			
	DIFFICOLTÀ' OCCUPAZIONALI PER PROBLEMATICHE DI TRASPORTO			
INFORMAZIONE E CONOSCENZA DELLE RISORSE E DEI SERVIZI	VARIE INIZIATIVE POCO COORDINATE E IN RETE	FACILITARE IL COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE	FAVORIRE LA MAPPATURA DELLE REALTÀ' ATTIVE SUL TERRITORIO E METTERLE IN RETE FRA LORO	
	SCARSA CONOSCENZA DEI SERVIZI	FAVORIRE UNA FACILITAZIONE DIFFUSA SUI SERVIZI	COORDINAMENTO FRA LE AZIONI DELLA PIANIFICAZIONE SOCIALE, PIANO GIOVANI E DISTRETTO FAMIGLIA	
			FAVORIRE PROCESSI DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE CHE COINVOLGANO GLI INFORMATORI CHIAVE DEL TERRITORIO "VIP"	
RETI DI PROSSIMITÀ'	POCHI MOMENTI DI CONOSCENZA PER/CON I NUOVI RESIDENTI	PROMUOVERE LA CONOSCENZA RECIPROCA E FAVORIRE LA CRESCITA DEL "SENSO DI COMUNITÀ'	PROMUOVERE E FAVORIRE LA CREAZIONE DI MOMENTI DI INCONTRO INFORMALI CAPILLARI SUL TERRITORIO (FESTA DEL VICINO)	
	DIFFICOLTÀ' A REPERIRE VOLONTARI PER LE ASSOCIAZIONI	INTERCETTARE NUOVE MODALITÀ' DI METTERSI A DISPOSIZIONE DEL PROPRIO TERRITORIO	PROMUOVERE PERCORSI CHE FAVORISCANO NUOVE FORME DI VOLONTARIATO (volontariato libero, volontariato competente)	

5 COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DEL PIANO SOCIALE

Il Piano Sociale di Comunità rappresenta un importante strumento di programmazione che orienta e imposta il lavoro sociale dei prossimi anni della Comunità di Valle e di tutti gli attori che con essa interagiscono.

Comunicare in maniera efficace i contenuti del piano e il processo che ne è stato alla base è fondamentale per valorizzare il lavoro svolto e la partecipazione attiva degli attori del territorio ma ancor di più per promuovere l'attivazione della cittadinanza nel partecipare attivamente alla pianificazione e progettazione delle azioni sociali intese non più solo come "affare dell'Ente Pubblico" ma come impegno di un'intera comunità.

Per questo al termine dell'approvazione del Piano da parte degli organi politici verranno organizzati momenti informativi di presentazione del piano capillari su tutto il territorio della valle con momenti di approfondimento sulle tematiche affrontate.

6 VALUTAZIONE E ESITI

La valutazione e la continua analisi del territorio è fondamentale per orientare e definire i futuri Piani attuativi che andranno a mettere in pratica i piani strategici delineati dal Piano Sociale.

Per questo si prevede, anche se il processo di pianificazione è terminato, di mantenere attivi i Tavoli Tematici quali luoghi di analisi degli esiti delle varie azioni.